SECONDA EDIZIONE

TORINO Anno 71 Num. 280 — Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 24-25 Novembre 1937 × Anno XVI × (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA SS «LA STAMPA»)

Dopo i colloqui Hitler-Halifax

Londra e Parigi cercano una nuova strada

Il viaggio a Londra dei Ministri francesi e le richieste berlinesi alla Gran Bretagna

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia Havas, sulla fede del Daily Mail, *ha riferito che negli ambienti politici di Londra si lascia intendere che una [illegible] potrebbe aver luogo quanto prima in quella capitale tra Neville Chamberlain da una parte, e Chautemps-Delbos dall'altra.*

Per ora i circoli diplomatici parigini osservano sulla suddetta eventualità il mutismo più assoluto, ma nell'entourage del Quai d'Orsay si dichiara che l'incontro rientra nell'ordine delle cose possibili. Lo stesso entourage aggiunge che, se l'incontro avrà luogo, si produrrà nei primissimi giorni di dicembre e che, pertanto, dovrà precedere il viaggio di Delbos a Varsavia e nelle capitali degli Stati della Piccola Intesa.

L'Oeuvre *pubblica: «All'ultimo minuto apprendiamo che l'Ambasciatore inglese a Parigi ha trasmesso al Presidente del Consiglio e al signor Delbos l'invito del suo Governo. Si crede che Chautemps e Delbos accetteranno di andare a conferire a Londra, nella settimana prossima, con i Ministri britannici».*

Anche l'Agenzia [illegible] annunzia l'accettazione dell'invito inglese. Il Matin *ha da fonte bene informata che le proposte recate da Berlino da Lord Halifax sono considerate come inaccettabili dal Governo britannico.* L'Echo de Paris *dichiara, riferendosi all'invito suddetto, che Francia e Inghilterra, che non hanno mai avuto una opinione comune sugli affari dell'Europa Centrale, dovrebbero armonizzare le loro volontà e le loro possibilità.*

Notizie da Parigi fanno intanto sapere che la stampa [illegible] considera il prossimo viaggio di Chautemps e Delbos a Londra come un avvenimento di primo ordine. Secondo il *Jour*, l'incontro fra gli Uomini di Stato inglesi e quelli francesi prova che il Cancelliere Hitler ha fatto a lord Halifax delle proposte concrete e che i Governi di Londra e di Parigi vorrebbero fissare un atteggiamento [illegible] prima di portare le proposte tedesche a [illegible] dell'opinione pubblica».

DELCROIX A LONDRA

Un brindisi di Duff Cooper all'amicizia fra Italia e Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Oltre all'Ambasciatore conte Grandi, al pranzo offerto ieri sera dagli ex-Combattenti britannici alla Delegazione degli ex-Combattenti italiani era presente anche il Primo Lord dell'Ammiragliato, Duff Cooper, il quale ha pronunciato un discorso esaltando i rapporti amichevoli tra la Gran Bretagna e l'Italia.

«Io ritengo — ha detto il Ministro — che tra l'Italia e l'Inghilterra non possa esistere mai alcun grave malinteso. La nostra amicizia con l'Italia è molto antica, a malgrado della piccola opposizione fatta a Giulio Cesare quando sbarcò qui la prima volta. Fin da quei giorni noi siamo sempre stati amici.

«E quanto noi dobbiamo a quella fortunata invasione!

«La nostra è un'amicizia penetrata fin nelle ossa e nel sangue dei due popoli. E' un'amicizia che esiste e sopravviverà, e ci farà trovare vicini nel futuro come lo siamo stati nel passato».

Alle parole del Ministro della Marina ha risposto il conte Grandi, il quale ha detto tra l'altro: «Sono fermamente convinto che quando i nostri due Paesi decideranno finalmente di sgomberare la via, essi saranno sorpresi nello scoprire che nel loro comune interesse non esiste alcuna reale causa di sfiducia, nè alcuna ombra tra loro: e si rammaricheranno di aver perduto tanto tempo prima di ristabilire la loro reciproca fiducia».

Ha parlato anche l'on. Delcroix, il quale ha detto tra l'altro: «La nuova Italia non costituisce una minaccia e un pericolo, ma è un elemento necessario e decisivo per la pace. L'Italia nella sicurezza della sua potenza e nella potenza della sua unità chiede soltanto di lavorare in pace e per la pace».

Alta onorificenza nipponica all'ambasciatore Auriti

Tokio, mercoledì matt.

L'Imperatore ha conferito all'Ambasciatore d'Italia, S. E. Auriti, il Gran Cordone dell'Ordine del Sole Levante.

"Basta con le ipocrisie,,

L'invettiva del Ministro francese per le Finanze contro i comunisti

Si chiedono miliardi per tacitare i pubblici funzionari

Parigi, mercoledì sera.

I negoziati fra la delegazione delle [illegible] e il cartello centrale dei pubblici servizi sono stati ripresi stamane dopo essere stati interrotti a mezzanotte.

Mentre il Ministro delle Finanze è stato autorizzato a presentare un progetto di legge che prevede un onere di 1000 milioni per migliorare le condizioni dei funzionari, il Governo sarebbe già disposto a concedere 1148 milioni, se su questa base fosse possibile un accordo. In seno alla delegazione delle sinistre sono state formulate varie proposte transazionali: una di esse porterebbe lo stanziamento a 1769 milioni, un'altra farebbe decorrere il miglioramento dal 1.o ottobre come esigono i funzionari, anzichè dal 15 ottobre come proponeva il Governo.

Dopo un alternarsi di riunioni della delegazione delle sinistre e del cartello, alle 22,30 quest'ultimo chiedeva a quella se i miglioramenti previsti per i funzionari [illegible] cati anche ai dipendenti delle amministrazioni locali e dei servizi in concessione, e se il Governo era disposto a prendere impegno formale di sostenere le basi dell'accordo fondamentale davanti al Senato.

Infine il cartello aveva insistito affinchè l'aumento in provvisione fosse esteso anche agli operai dello Stato che non godono indennità di residenza, la qual cosa insieme ad altre migliorie comporterebbe una spesa di 400 milioni superiore a quella offerta come limite massimo dal Governo.

Già nella notte Chautemps è stato tenuto al corrente delle peripezie dei negoziati. Si ignora per il momento la risposta del Governo, ma si prevede che non potrà essere tale da soddisfare il cartello dei pubblici servizi, il quale trae forza per la sua resistenza dall'appoggio del gruppo parlamentare comunista. Avendo i comunisti durante i negoziati [illegible] a tutti i tentativi di accordo, il Ministro delle Finanze che rappresentava il Governo in seno alla delegazione delle sinistre, li ha apostrofati gridando loro: «Basta con le vostre ipocrisie».

Congetture londinesi sulle richieste del Reich all'Inghilterra

Londra, mercoledì sera.

Circa il rapporto che Lord Halifax deve presentare oggi al Gabinetto, informazioni più complete e, [illegible], concordanti con quelle pubblicate da altri giornali, sono comparse sul *Manchester Guardian* di stamane, il quale si ritiene in grado di offrire un resoconto abbastanza particolareggiato delle esigenze tedesche, quali sarebbero state comunicate a Londra prima del viaggio di Lord Halifax. Il giornale scrive che tali informazioni sarebbero state confermate da un membro del Gabinetto inglese.

Le richieste tedesche — secondo il giornale — sono così riassunte:

1° - La Germania è disposta a rientrare nella Società delle Nazioni a condizione che il Patto sia riveduto nelle [illegible] relative alle sanzioni, emendate di ogni rapporto fra la Lega ed i Trattati aboliti, che le clausole sulla responsabilità della guerra siano annullate e che siano riveduti i Trattati sulle minoranze. Il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia viene pure indicato fra le esigenze sopra accennate.

2° - La Gran Bretagna deve consentire la riorganizzazione dello Stato cecoslovacco sul modello dello Stato federale svizzero.

3° - La Germania si impegna a non sollevare il problema coloniale per sei anni se la Gran Bretagna si impegna dal canto suo ad aiutarla a ricuperare le Colonie trascorso questo termine. Il Reich non stabilirà basi navali o militari nelle sue antiche Colonie.

4° - La Germania prometterà di fare del suo meglio per restaurare la pace in Spagna, a condizione che Londra riconosca Salamanca.

5° - Essa prometterà ugualmente di fare del suo meglio per ristabilire la pace in Estremo Oriente.

Tali le informazioni del giornale, il quale — come è noto, non essendo tal foglio ai primi esperimenti in materia — esprime sotto questa forma pareri probabilmente dei [illegible] suoi particolari, e che qui vengono riferiti ad esclusivo titolo di informazione, con quelle riserve che ben si possono comprendere soltanto se si pensi come non sia proprio in questi delicati momenti di politica internazionale che postulati, proposte e contro-proposte delle Cancellerie possano formare oggetto di indiscrezioni di stampa.

La stampa londinese, intanto, e specialmente quella cosidetta «a grande tiratura» dà un forte rilievo alla notizia dell'invito fatto a Chautemps da Chamberlain. La informazione è stata diffusa troppo tardi perchè potesse essere commentata negli editoriali di stamani, ma viene già sin d'ora connessa dai redattori diplomatici con la visita di Halifax a Berlino.

GIORNO PER GIORNO

Politica

Oggi Chamberlain parlerà ai Comuni sul viaggio di lord Halifax a Berlino. Si prevede che le dichiarazioni saranno molto misurate e generiche.

Il Primo Ministro inglese, dopo aver conosciuto il rapporto Halifax, ha invitato Chautemps e Delbos a Londra per discutere le proposte della Germania.

Si dà rilievo nella stampa inglese all'ultimo discorso di Hitler. Nell'accenno che occorreranno ancora alcuni anni prima che le colonie tedesche siano restituite, si intravede la speranza che la questione coloniale, tanto temuta dal Foreign Office, sia rinviata.

Affari

Tra marzo e ieri i valori azionari quotati alla Borsa di New York hanno perduto di valore nella misura di trenta miliardi di dollari, seicento miliardi di lire. Minori, ma rilevanti, le perdite nel settore delle materie prime.

Dopo Wall Street pare che il gran ballo sia incominciato anche allo Stock Exchange; cioè, dopo New York, Londra.

A Londra si cade, non si precipita. La danza ha maggiore misura. Un *gentleman* non è uno *yankee*.

Igiene

Litvinoff, telegrafano da Mosca, si è dimesso per ragioni di salute. Gli hanno ordinato, per il suo bene, di andare nella solatia Crimea a passare l'inverno. Stalin ci tiene a far bella figura. Vuole che il suo ministro degli esteri si presenti tra qualche mese, oltre i confini dell'U.R.S.S., nell'al di là, in perfetta forma.

il lettore

Il Castello del Conte di Parigi

Il Castello Bartoloni a Versoix presso Ginevra che, acquistato dal Conte di Parigi, doveva accogliere la riunione dei capi monarchici francesi impedita poi, dall'invito del Governo svizzero al Conte di non svolgere attività politica in suolo elvetico

Nell'ambulante Governo della Spagna rossa

Negrin dimissionario

Portela Valladares dovrebbe formare un nuovo gabinetto per tentare di concludere un armistizio con il gen. Franco

Parigi, mercoledì sera.

Il Jour *di stamane informa che le dimissioni del governo ambulante della Spagna rossa presieduto da Negrin sarebbero imminenti. Gli succederebbe un governo [illegible] moderato, che avrebbe per compito di negoziare un armistizio con le autorità di Salamanca.*

Il giornale parigino crede che il nuovo Presidente del Consiglio potrebbe essere Portela Valladares, che prenderebbe nel suo Gabinetto i noti uomini politici Maura e Sanchez Roman.

Il Jour *crede di sapere che questo nuovo «orientamento» governativo sarebbe già stato discusso nella giornata di ieri fra Companys, di ritorno da Parigi, e Negrin.*

Il Jour *precisa, inoltre, che il numero degli anarchici fucilati a Barcellona per ordine del Governo dopo l'unificazione dei servizi di polizia si eleva a 3500. La stampa catalana riconosce che in un mese due mila persone sono morte di fame a Barcellona e nei suoi sobborghi.*

A SCIANGAI

Si parla di trattative mentre le truppe giapponesi avanzano sulla via di Nanchino

Sciangai, merc. mattino.

Acquistano sempre maggior credito le voci circa le conversazioni su una pronta pace tra il Giappone e la Cina, tanto nei circoli cinesi, come in quelli nipponici e stranieri. Le frequenti dichiarazioni dei capi cinesi, secondo le quali essi sono decisi a continuare la lotta per parecchi anni, vengono [illegible] considerate [illegible] prive di considerazione e di osservazione della realtà.

La situazione è giunta ora praticamente ad un punto tale che, se la Cina vuole continuare la guerra su grande scala, dovrà farlo lanciando allo sbaraglio soldati appena coscritti ed indisciplinati, che avranno a che fare con truppe giapponesi veterane, efficienti e fornite di mezzi meccanici ultramoderni. Tale urto non avrebbe altro risultato che quello di una carneficina inutile ed inaudita.

Non è possibile prevedere intanto, per quanto tempo il popolo cinese potrebbe sopportare un simile spettacolo, o per quanto tempo le Nazioni oggi neutrali continueranno ad incrociare le braccia prima di sforzarsi di cercare una trattativa onorevole per la pace.

La difficoltà con cui le truppe nipponiche hanno continuato, negli ultimi giorni, la loro pressione sulle truppe cinesi lungo le linee al nord del Lago di Tai-Hu ad una novantina di miglia da Sciangai conferma che le strade sono impraticabili a causa delle torrenziali pioggie che in questi giorni sono cadute.

Un portavoce dell'esercito nipponico ha detto che gli aeroplani nipponici volano giornalmente a bassissima quota sulle loro prime linee al fine di rifornirle di viveri, di munizioni e di combustibili.

La ritirata dei cinesi dall'area all'ovest di Wusih in direzione di est, secondo informazioni fornite dai piloti nipponici, è, intanto, accelerata. Le unità cinesi nei dintorni di Ciang-Ciao, poi, si trovano in grande confusione e disordine.

Un Gran Consiglio di Stato istituito a Salamanca?

Hendaye, merc. sera.

Le autorità di Salamanca avrebbero deciso la creazione di un Gran Consiglio di Stato, incaricato di preparare le leggi e di studiare i problemi fondamentali per la ricostruzione della Spagna.

Le navi da guerra francesi hanno scortato 49 navi cariche di armi per i rossi

Lisbona, merc. sera.

Secondo informazioni da Salamanca, è stato accertato che durante le ultime due settimane navi da guerra francesi hanno scortato attraverso il Mediterraneo 49 vapori carichi di materiale bellico e di viveri diretti a Valenza e a Barcellona. Vanno, inoltre, riferite a titolo di cronaca le voci che circolano insistentemente a Lisbona su un preteso progetto di armistizio che verrebbe sottoposto all'esame dei belligeranti in Spagna in occasione dell'arrivo della Commissione internazionale per il rimpatrio dei volontari.

Una scrittrice tedesca in visita all'Etiopia

Mille quintali di caffè offerti alle Opere Assistenziali germaniche

Addis Abeba, merc. sera.

E' qui giunta da Dire Daua la scrittrice tedesca Luise Diel, venuta in Etiopia per raccogliere materiale per un libro sull'Impero. Durante la sua breve sosta ad Harrar la scrittrice, per interessamento del Duce, ha ricevuto in dono mille quintali di caffè harrarino per le opere assistenziali della Germania. Il caffè verrà spedito in Germania via Massaua entro pochi giorni.

I mutilati italiani a Londra

L'Ambasciatore conte Grandi riceve alla stazione di Londra l'on. Carlo Delcroix, capo della delegazione dei Mutilati italiani recatasi in Inghilterra per restituire la visita a Roma della «British Legion»

Ebrei italiani o italiani ebrei?

Esiste in Italia un problema ebraico? All'interrogativo s'è risposto da parte di molti, in questi ultimi tempi, in modo assai discordante e su di esso sono sorte polemiche di vario genere: di pacate e puramente teoriche, di violente e legate all'esemplificazione dei fatti e avvenimenti. Nella questione interviene ora un volume di Abramo Levi — Noi ebrei — che reca scritto in copertina il suo scopo: rispondere al libro di Paolo Orano Gli ebrei in Italia.

L'Autore, a dire il vero, non ha vuotato troppi calamai per vergare le pagine che recano il suo nome, poichè ne ha scritte soltanto sedici. Tutto il resto del volume è dedicato alla riproduzione di articoli apparsi nei giornali italiani negli scorsi mesi. Naturalmente la scelta di questi articoli è fatta con criterio unilaterale, poichè sono stati scartati tutti quelli che non esprimevano concetti almeno vicini a quelli di Abramo Levi. Qualora, perciò, il volume volesse essere uno specchio della situazione polemica della questione ebraica in Italia, non ne rifletterebbe che una faccia. Evidentemente, quindi, le citazioni non hanno altro scopo, se non quello di appoggiare la tesi dell'Autore, esposta nelle prime sedici pagine, e di dimostrare che tale tesi non è soltanto quella del signor Abramo Levi, ma anche quella di molti che si occupano della questione.

Malauguratamente, però, dalla cernita di questo grano addomesticato, è scappato il granellino d'altra pianta. E questo granellino è venuto fuori stampato proprio con rilievo tipografico speciale, oltre ad essere parecchio importante, tratto com'è dalle colonne del Popolo d'Italia (numero 10 del giugno 1937-XV).

Eccone una sola frase: «Un problema esiste, e certo non può considerarsi risolto». E' quanto basta per opporsi a quella che costituisce la prima e basilare enunciazione delle sedici pagine polemiche dell'Autore; il quale si professa pienamente convinto «che un problema ebraico vero e proprio non esiste, come non è mai esistito».

Ma non basta. Fin qui si potrebbe, semmai, soltanto pensare che Abramo Levi non è stato troppo felice e attento in tutta la scelta dei puntelli da cui far sostenere la sua costruzione. Il guaio viene dopo, quando egli fa saltare il suo primo concetto con questa affermazione: «La verità è che il problema ebraico non è conosciuto, e se ne parla troppo spesso a vanvera, molto spesso dagli stessi ebrei».

Esiste, allora, o non esiste per Abramo Levi questo problema? Se non è conosciuto, mentre evidentemente potrebbe esserlo, e se se ne parla sovente a vanvera anche dagli stessi ebrei, vuol dire di sì. Qualora non esistesse, infatti, non si potrebbe in alcun modo [illegible] e tanto meno, a vanvera o no, parlarne, spesso o raramente che sia, dagli ebrei o dagli altri a seconda delle occasioni.

E', quindi, necessario fin dal principio pregare l'Autore di mettersi d'accordo con se stesso, oltre che con la sua antologia di citazioni. Specialmente quando, come nel caso attuale, scende in polemica fin dalla copertina del libro.

Mr. [illegible] piede in fallo non è messo una sola volta in quelle sedici pagine. Eccoci all'argomento delle Comunità ebraiche. In esse, secondo l'Autore, «non si fa del sionismo», ma soltanto della beneficenza e altre cose esclusivamente attinenti al problema religioso. Tali Comunità, pertanto, «sono asionistiche, mentre gli ebrei italiani sono politicamente quello che devono essere». Che cosa dice, in argomento di sionismo, quello stesso brano del Popolo d'Italia già ricordato? Ecco: «Perchè accanto agli israeliti che in questa circostanza si sono p[illegible] mente dichiarati antisi[illegible] e devoti italiani, [illegible] vole massa di ebrei che non si sbilanciano e non escono dal loro chiuso ambito di razza, dalla loro mentalità particolaristissima, più o meno abile negli adattamenti alle varie situazioni, ma sostanzialmente uguale nel tempo... e meritevole di attento controllo».

Per Abramo Levi, dunque, è sufficiente che le Comunità siano asionistiche, mentre il Popolo d'Italia parla di ebrei antisionisti. E' questione di tre lettere; ma le due parole hanno un ben diverso significato e la seconda non appoggia per nulla la prima. Anzi ne illumina sfavorevolmente il significato, poichè fa pensare che si riferisca proprio a quegli ebrei «che non si sbilanciano», con quel che segue.

E a leggere quanto è uscito dalla penna di Abramo Levi la impressione che non voglia sbilanciarsi su quelli che sono i punti essenziali della questione ebraica in Italia s'infiltra insistente nello spirito di chi può ammirare la forma brillante con cui i periodi seguono i periodi, ma non scoprire chiara e precisa quale ne è la sostanza.

Non basta, infatti, dilungarsi sull'interesse o meno che gli ebrei creatori del super-capitalismo [illegible] nel far sorgere il bolscevismo, nè il farsi piccoli a base di percentuali e di confronti fra la minoranza israelitica e la massa del popolo italiano, nè il giocare sull'equivoco dei problemi posti sul tappeto dalla nascita d'uno Stato ebraico paragonati a quelli che sarebbero sorti nell'eventualità della formazione di uno Stato arabo in luogo del primo, nè il lanciarsi in un'esaltazione dei benefici (ah! quanto discutibili) del capitalismo intestato ai figli di Sion; non basta tutto questo per chiarire definitivamente e con postulati e fatti inoppugnabili la posizione degli ebrei in Italia, e risolverne quel problema che pure esiste proprio. In quanto ai rapporti fra super-capitalismo e bolscevismo gli avvenimenti stanno dimostrando che i due «ismi» vanno abbastanza d'accordo e possono benissimo, in conseguenza, bagnarsi alla stessa fonte ebraica. L'osservazione che quarantamila ebrei non possono far del male, ammesso che lo volessero, a quaranta milioni di italiani, poi, non ci interessa, poichè basterebbe soltanto che dessero fastidio per [illegible] un atteggiamento rigidamente repressivo. Tanto meno può interessarci il ragionamento bizantino sullo Stato ebreo esistente e su quello arabo che potrebbe esserci. Per quel che concerne, infine, il [illegible] accennato capitalismo israelita, non è certo a noi italiani che si possono far scordare le prove di benevolenza ricevute da quello insediato in Inghilterra e altrove.

Meglio, quindi, avrebbe fatto Abramo Levi a non sfiorare tanti argomenti, visto specialmente che l'editore gli concedeva soltanto così poche pagine, ma ad approfondirne qualcuno essenziale. Avrebbe così avuto modo, tra l'altro, di farci sapere con precisione chi è [illegible] e come la pensa, dato che ai [illegible] ebrei della copertina seguono in una pagina tutta bianca un «Noi, ebrei italiani», eppoi parecchi «italiani ebrei» tra le righe del testo. Si sa che una distinzione, e non vana o capziosa, è stata fatta fra italiani ebrei ed ebrei italiani. Neppure su questo punto Abramo Levi riesce ad essere chiaro, a «sbilanciarsi».

Il suo libro, quindi, non reca alcun apporto alla questione su cui afferma di voler polemizzare. Non ha valore riassuntivo, poichè la scelta delle citazioni corre su una rotaia sola, non illumina alcun nuovo aspetto del problema, perchè si rifà soltanto ad argomenti già abbastanza studiati; non offre contributo di sorta alla chiarificazione della situazione, ambigua e superficiale com'è nell'argomentazione dell'Autore; non presenta pregio polemico, prestando il fianco nel suo complesso a troppo facili fucilate.

Meglio, quindi, se non avesse visto la luce. Non avrebbe provocato sgradevole impressione a chi, in così delicato argomento, non può ammettere che si cammini sui trampoli, mentre è necessario tener bene i piedi a terra. Non avrebbe messo una arma spuntata in mano a quegli ebrei, antisionisti e italiani sinceri, che vogliono e sperano che il problema sia esaminato francamente e risolto senza possibilità che dubbi o incertezze ancora possano venire a galla in seguito. Non avrebbe offerto un'occasione di più per mostrarsi intransigente a chi nella polemica afferma la necessità di considerare la massa degli ebrei per lo meno come «meritevole di attento controllo».

***

LA CRISI BELGA

Janson è riuscito a formare il Ministero

Bruxelles, merc. sera.

In mattinata, dopo colloqui durati quasi tutta la notte, Janson ha potuto formare la lista ministeriale. I nuovi ministri saranno presentati in giornata al Sovrano, cui presteranno giuramento.

Il nuovo Gabinetto è così composto:

Primo Ministro senza portafoglio: Janson, extra-parlamentare, liberale; Affari Esteri: Spaak, deputato socialista; Poste: Bouchery, deputato socialista; Lavori Pubblici: Merlot, deputato socialista; Lavoro e Previdenza sociale: Delattre, deputato socialista; Salute Pubblica: Wauters, senatore, socialista; Giustizia: Du Bus De Warnaffe, deputato cattolico; Trasporti: Marck, deputato democratico-cristiano; Colonie: Rubbens, [illegible] democratico cristiano; Affari economici: Van Isacker, deputato cattolico; Agricoltura: Pierlot, senatore cattolico; Pubblica Istruzione: Histe, liberale extra-parlamentare; Interni: Dierck, senatore liberale; Difesa nazionale: ten. generale Denis; Finanze: De Man, senatore socialista.

La montatura degli "Incappucciati,,

Nei sotterranei del castello di Coty è stato scoperto... il termosifone

Parigi, mercoledì sera.

Si attende che le dichiarazioni fatte ieri sera dal Governo siano seguite da nomi e da altre precisazioni; per il momento il Ministro, sfuggendo alle insistenze dei giornalisti, ha rifiutato di fare altre dichiarazioni.

Si sa che molte persone sono state interrogate ieri dalla polizia, e che quattro di esse sono state arrestate; e cioè il signor Marcaquier, capitano di corvetta in pensione, direttore della Cassa ipotecaria marittima e fluviale, la signorina Barthelot, dattilografa del suddetto; il signor Maneby, contabile della medesima Cassa, e il signor Andrea Charon, sergente aviatore.

Malgrado questi arresti l'*Excelsior* considera che non vi è luogo di concludere che colpi di scena si possano verificare, perchè le speranze che le autorità inquirenti avevano poste nelle perquisizioni effettuate ieri nei sobborghi di Parigi e in provincia non hanno dato i risultati che si prevedevano.

Il *Jour* scrive che il Ministro degli Interni si è deciso a smascherare le sue batterie ed a svelare le grandi linee del complotto che la Sicurezza Generale si sforza da otto giorni di mettere in piedi. Secondo il giornale, il complotto è troppo bello, troppo ben congegnato per poter credere che abbia carattere serio. Il *Matin* prevede altri arresti.

Le ricerche a Dieppe, dalle quali si attendeva molto, non hanno dato risultati; così pure quelle in Lorena.

Per contro a Lilla è stato arrestato certo Norberto Soye, trovato in possesso di una pistola mitragliatrice e di 800 cartucce.

Sono state riprese stamane le perquisizioni al castello di Louveciennes, presso Versaglia, che appartenne a Coty e che venne in vendita sotto l'amministrazione di certo Moulin. Nel sottosuolo del castello è stata trovata una centrale telefonica e un impianto di riscaldamento centrale. Infine si è constatata l'esistenza di un sistema per l'apertura e la chiusura automatiche delle porte sotterranee. Pare che tale installazione, del resto lussuosa, sia stata costruita al tempo in cui Coty era ancora in vita e che quindi siano senza rapporto con le ricerche attuali della polizia.

I "segreti,, di Guglielmo Marconi

Una lettera chiarificatrice del marchese Solari

Roma, mercoledì sera.

In una corrispondenza da Parigi è stato affermato che Guglielmo Marconi avrebbe affidato i segreti delle sue ultime ricerche sulla televisione a una certa signorina Berta Kemp. Al riguardo il marchese Luigi Solari invia una lettera al Piccolo in cui afferma che, durante i molti anni di attività trascorsi a fianco del grande scomparso, ha conosciuto tutti i suoi collaboratori italiani e stranieri ma non ha mai inteso nominare quale collaboratrice di Marconi la detta signorina.

«Non posso escludere — continua il collaboratore di Marconi — che fra le molte migliaia di persone «impiegate» presso le varie Società esistenti in Europa e in America, associate alle grandi organizzazioni create da Marconi, possa esservi una persona di questo nome, ma escludo in modo assoluto che il compianto senatore Marconi fosse in relazione con una simile persona e per le sue più riservate ricerche nel campo della radio».

I nuovi prezzi della lira turistica

Roma, mercoledì sera.

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero ha stabilito i seguenti prezzi di vendita per ogni cento lire turistiche contro le seguenti valute: belga 28, corone danesi 21,35; corone norvegesi 18,96; corone svedesi 18,60; escudos 104,70; fiorini olandesi 8,60; franchi francesi 142; franchi lussemburghesi 112; franchi svizzeri 20,55; marchi finlandesi 215,79; scellini austriaci 25,25; pesos argentini 16,90; pesos uruguaiani 8,45. Il prezzo di ogni sterlina è di lire 105.

La novella di "Stampa Sera,,

Rose d'autunno

Quando la giovane uscì dallo studio del medico, apparve come trasfigurata. Una gioia intensa, inesprimibile, quasi sovrumana, le irradiava l'anima di una luce intensissima e dava ai suoi occhi, al suo volto e a tutta la sua persona un nuovo senso e un nuovo fremito di vita...

Guarita! Questa era la parola, che l'aveva così trasformata e inebriata. Tra una settimana o poco più essa avrebbe potuto lasciar definitivamente la casa di salute, dove circa sei mesi prima aveva cercato rifugio, per una preoccupante affezione polmonare e dove, per ordine del medico (che voleva evitarle qualunque emozione e qualunque agitazione) era vissuta in una solitudine quasi assoluta e in una calma vegetativa quasi di gelo... Ma ora era finalmente guarita!

La giovane donna traversò con passo incerto il lungo andito d'entrata e si trascinò, ansante e barcollante per l'emozione, fin nella propria cameretta, dove dall'ampia finestra, entrava un pallido sole autunnale. Pallido; eppure i suoi raggi non erano mai apparsi alla donna tanto sfolgoranti; e le vaste pinete intorno, disseminate sui morbidi declivi alpestri, parevano riassumere, in quel momento, tutte le forze vive, le fragranze e i canti della primavera...

Essa poteva ritornare alla vita! E poteva tornarvi finalmente con la sua giovinezza fiorente, con la sua bellezza delicata e con quell'infinito desiderio di tenerezze e di abbandoni, che la solitudine e la malattia stessa avevano in lei straordinariamente acuito.

Si sedette sul piccolo sofà, perchè l'emozione le faceva palpitare fortemente il cuore e gli occhi suoi erano come abbacinati da una luce, che essa non avrebbe potuto definire se reale o irreale. Solo più tardi, quando si fu un po' calmata e gli oggetti intorno incominciarono ad apparirle nelle loro forme e nei loro colori, solo allora il suo sguardo fu attratto da un grosso pacco posto sul tavolo dinnanzi a lei. Allora con un lieve sforzo s'alzò; e l'aperse: così che ai suoi occhi apparve un grosso mazzo di magnifiche rose tee, le rose che essa tanto amava e che più d'ogni altre essa gradiva. Che bellezza! Parevano un gruppo di creature vive, palpitanti, sognanti; messaggere di un mondo ideale...

Con un grido di gioia e di meraviglia la donna chinò la bionda testa sui fiori quasi per assaporarne più profondamente il profumo inebriante. Stette così a lungo, poi si risollevò e cercò se v'era qualche biglietto d'accompagnamento. Non trovò nulla. Però il cuore — e in simili casi l'intuizione del cuore non erra — le disse subito che il mazzo non poteva provenire che da uno dei tre uomini, che da tempo la corteggiavano, aspirando alla sua mano. Da uno dei tre, dotato di sentimento particolarmente delicato e fine, poichè essa non aveva mai parlato ad alcuno della sua predilezione per le rose tee; da uno che doveva veramente amarla molto poichè aveva saputo afferrare questa sua predilezione forse dall'espressione di uno sguardo sfuggito involontariamente a lei, dinnanzi alla vetrina di qualche fioraia...

Ma chi poteva essere?

Forse Mario, il giovane avvocato, che già s'era distinto per il suo ingegno, per la sua correttezza e per la sua serietà; forse un po' rigido, severo e compassato: forse anche un po' troppo preciso e pratico; ma buono, e per l'avvenire di una donna, riposante.

O forse Roberto: un po' fatuo, un po' sciocco e un po' troppo pieno di sè, per la sua gagliardia di uomo sportivo e per la sua esteriore eleganza di uomo di mondo, a cui il denaro paterno sapeva spianare largamente le difficoltà della vita; ma non cattivo, di un'inalterabile serenità d'umore e istintivamente disposto a cercare nella vita esclusivamente i piaceri, che essa può dare.

O forse il professor Enzo: delicata anima romantica, ricca di sogni e sensibilissima ai valori spirituali ed estetici; mancante però troppo del senso pratico e perciò costretto a vivere modestamente col suo magro stipendio di insegnante; il meno giovane del tre (e qualche capello bianco già cingeva la fronte pensosa), ma il più intuitivo e quello più in grado di comprendere tutte le più intime e delicate aspirazioni, che sono la forza e la debolezza di un'anima squisitamente femminile.

La giovane donna rimase alquanto a riflettere. Ad un tratto un'idea improvvisa le attraversò la mente. Essa la fermò, pensando che una piccola astuzia avrebbe forse potuto decidere di tutto il suo destino. Si sedette perciò alla scrivania e scrisse tre biglietti di ringraziamento: perfettamente uguali; e li spedì ai tre uomini lontani...

Due giorni dopo arrivò la prima risposta. L'avvocato Mario, con la consueta esattezza e puntualità, si dichiarava addoloratissimo dell'accaduto; egli deplorava vivamente di non aver avuto egli stesso il gentil pensiero dell'omaggio floreale; ma non perciò la donna avrebbe dovuto perdere la sua convinzione nella sincerità del suo affetto, nella serietà delle sue intenzioni e nella profondità del suo attaccamento: per tutta la vita egli avrebbe sentito il rammarico di non aver saputo cogliere l'occasione per darle una prova così gentile di devozione e d'affetto.

Trascorsero altri due giorni, prima che arrivasse la seconda risposta: quella di Roberto. Con una sfrontatezza, che non lasciava alcun dubbio sulla menzogna, egli, in poche righe, affermava che non era affatto il caso di dare importanza a una cosa assolutamente insignificante come l'invio di un mazzo di fiori; che egli aveva fatto ciò come semplice omaggio, in attesa di poter accorrere a lei colla sua nuova automobile a otto cilindri, che formava il suo orgoglio e l'invidia di tutti i suoi amici... Una smorfia quasi di disgusto contrasse la fresca bocca della donna a cui il sangue rinnovato dava nuova porpora e nuovo fascino, alla prova del fatuo cinismo del ricco giovane di mondo.

La donna attese ancora; attese per vari giorni. Poi, quando fu certa ormai, prese la sua risoluzione e mandò ad Enzo un fervido telegramma di richiamo. E quando questi giunse, si presentò a lui, portando sul seno l'ultima rosa tea, non ancora sfiorita. E gli disse:

— Ora posso ritornare finalmente alla vita; chi mi ha inviato questa rosa, può, se vuole, essermi guida e compagno.

La donna sentì una bocca ardente posarsi sulla sua; chiuse gli occhi: ed ebbe la stessa vertiginosa ed abbacinante sensazione di ebbrezza e di luce, provata quel giorno in cui il medico di casa le aveva annunziata la guarigione completa.

Vittorio Lisi

Pietre vendute al posto di ferramenta

Sampierdarena, mercoledì sera.

Due truffatori, presentatisi a varie ditte cittadine e qualificandosi, per titolare l'uno e per agente l'altro, della ditta Moisello di Campomorone, offersero in vendita ferramenta varie. Contrattava colui che faceva la parte del titolare, allontanando ogni sospetto, col chiedere una piccola caparra, mentre il pagamento definitivo, doveva avvenire alla consegna e verifica della merce. La consegna avveniva realmente. Era l'agente che ritornava colla merce bene imballata. Soltanto che al posto della ferramenta, i pacchi contenevano delle pietre, raccolte per la strada; ed erano verificati soltanto a pagamento avvenuto quando l'agente e il titolare della... ditta Moisello, eransi eclissati.

Gravi ammanchi in un Ufficio postale

Ferrara, mercoledì sera.

E' stato denunziato il titolare della ricevitoria postale del vicino paese di Chiusuol del Fosso, Aldo Guitti, per gravi irregolarità amministrative. Da un primo sommario accertamento, gli ammanchi risultano di oltre cinquantamila lire. Il Guitti si è dato alla latitanza ed è attivamente ricercato, mentre gli ulteriori accertamenti continuano.

L'esportazione dei limoni in aumento

Roma, mercoledì sera.

La nuova stagione agrumaria, iniziatasi da qualche mese, rivela un andamento assai favorevole. Infatti le statistiche dell'esportazione di limoni per il mese di ottobre 1937, hanno accusato un sensibile miglioramento rispetto allo scorso anno, con 204.427 casse spedite via mare e 723 vagoni spediti via terra. I Paesi che hanno assorbito la maggior quantità di limoni sono la Germania, l'Inghilterra, il Canadà e la Bulgaria.

Attorno al globo col panfilo "Korrigane,,

La selvaggia e mistica foga della danza del Kriss a Bali

Nel tempio di Sancer - Chi è il "Barong,, - I quattro personaggi dalla candida maschera che rappresentano gli spiriti dell'"al di là,, - Arriva Rangda, la strega - Incomincia la danza dei pugnali - Adolescenti danzatori, dallo stato ipnotico a quello catalettico

BALI

Un mattino, uno dei nostri amici europei, viene a cercarci all'albergo:

— Vi conduco [illegible] *a vedere la danza del Kriss!* [illegible]

Una scena della danza del « Kriss » all'isola di Bali

[illegible]

Un « Barong » saggio

[illegible]

Gli esorcismi di Rangda

[illegible]

Gli spiriti del bene e del male

[illegible]

(Continua)

Van den Brock

Proprietà riservata « Opera Mundi » per l'Italia di « Stampa Sera ».

Preteso... defunto che scoperchia la bara

Parigi, mercoledì sera.

[illegible]

Famiglie che soffrono il freddo per lo sciopero dei carbonai

Praga, mercoledì sera.

[illegible]

Microscopie

Un gobbo

Claudio Farrère, dell'Accademia di Francia, ha pubblicato nell'Echo de Paris una serie di articoli sulla guerra di Spagna; nel sesto, è narrato di un gobbo barcellonese il quale, durante il tempo dell'ordine, vendeva giornali, il che lo mise in condizione d'essere l'unico letterato tra un gruppo d'incendiari, assassini, svaligiatori quando, nel 1936, venne il tempo del disordine. Per tale vantaggio, venuta anche per la canaglia la necessità di creare tribunali, egli fu nominato giudice prima, e poi accusatore pubblico. La sua opera aveva due aspetti: una sotterranea, consistente nel designare i sospetti perchè subissero una visita domiciliare con conseguenze quasi sempre mortali e, in ogni caso, portante all'espropriazione perchè la gravità di nemico del popolo era proporzionata alla ricchezza posseduta; l'altro aspetto era pubblico e si svolgeva in tribunale. Qui il gobbo, non prendeva in considerazione i capi d'accusa; domandava la pena di morte per la gente ben fatta, riservando la sua pietà ai colleghi gobbi come lui e con la buona volontà di esserlo.

Ma poi, il miserabile s'è redento. Egli ha abbandonato il suo brutto mestiere e oggi vive di rendita fra Ginevra e Losanna, con alcuni milioni di franchi svizzeri di cui gusta l'amministrazione capitalista.

Tre russi

Non meno istruttiva ma più pulita e quasi gentile è la storia di tre aviatori russi dell'armata regolare, due ufficiali e un sottufficiale, fatti prigionieri dai nazionali. Uno aveva ventisei anni, uno venti e uno diciannove. Prima che il tribunale di guerra decidesse della loro sorte, li interrogò un ufficiale della Prensa y propaganda per sapere da dove venivano e perchè s'erano immischiati in una guerra che non li riguardava. Seppe così che nessuno di loro, nemmeno il più anziano, aveva una cognizione approssimativa della verità. Geograficamente, avevano un certo sospetto che la Spagna fosse attraversata dal... Danubio prima di gettarsi nell'Atlantico, politicamente erano certi che la Spagna fosse una provincia della grande unione universale delle repubbliche socialiste e sovietiche, dov'era scoppiata un'insurrezione capitalista! Che i capitalisti li avessero presi senza fucilarli subito, li stupiva parecchio. Li stupiva non meno di trovarli cordiali e di vedere la gente del popolo soddisfatta e sorridente. A proposito della società umana — famiglia, Patria, Dio — l'uomo di ventisei anni rispose d'essere sposato, di amare i suoi bambini e di non credere in Dio, come tutti gli uomini intelligenti. Ma i suoi compagni furono meno netti. Essi erano celibi e non avevano più genitori. L'idea di Patria era loro estranea, quasi sconosciuta. Ma Iddio costituiva un formidabile punto interrogativo. E si meravigliavano che se ne potesse parlare liberamente.

— Da noi è proibito — dicevano.

— Non si ha il diritto di pensarci. Tuttavia, fa un certo effetto supporre che dopo la morte non ci sia nulla... — Il Consiglio di guerra non li spaventava affatto. Essi erano certi d'essere condannati a morte e furono molto sorpresi del contrario. Liberi, non appena ritornata la pace, che cosa avrebbero fatto? Sarebbero ritornati in Russia? C'era la felicità in Russia? La risposta fu unanime:

— No, non si è felici. Ma nessuno sa che esistono sulla terra paesi come questi dove tutto abbonda...

Allora avrebbero voluto restare in Ispagna.

— No — disse immediatamente l'uomo sposato — ... per via di mia moglie e dei miei bambini. Se io non ritornassi, li manderebbero in Siberia e allora...

Mac Donald

E' morto improvvisamente James Ramsay Mac Donald, creatore e distruttore del partito laburista inglese, esaltato ed urlato dagli amici trasformati in nemici. Quando fu primo ministro del governo socialista inglese, il capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni lo definì un « individuo politico, che porta tutti gli stracci di tutte le convinzioni politiche ». Ma egli era un sognatore e si proponeva di morire sognando. La morte lo ha colto in parola, uccidendolo mentre si recava a sognare in un continente sconosciuto. Ma i nipoti non l'onoreranno certo come fecero i giapponesi pel loro Sanetomo Minamoto, il quale, il mattino che precedette il suo assassinio, scrisse: « Se io non dovessi ritornare — o prugno presso la mia porta — non dimenticare la primavera — e fiorisci fedelmente ».

Cineserie

Il Giappone è sulla strada di vincere definitivamente la Cina, il che per la Cina stessa non rappresenta una novità. Nè poteva essere differentemente. Un popolo che compera farina negli Stati Uniti perchè ciò risulta più economico che trasportarla da un punto all'altro dell'impero, è necessariamente alla mercè di un altro popolo organizzato e guerriero. Infatti, il cinese è troppo complicato per poter vedere chiaramente i fenomeni ordinari e affrontarli. Esso ha imparato nei secoli a sposare il talento e trarre partito da coloro che non ne hanno; a sapere molto e a trovare il mezzo di apprendere dagli ignoranti; a possedere e a sembrare povero; ad essere pieno e a sembrare vuoto. Insomma non è un uomo: è una sottigliezza letteraria.

Antonio Antonucci

Dalle Provincie italiane

Per i prezzi

ALESSANDRIA. — Un energico invito è stato diramato da S. E. il Prefetto Soprano perchè sia esercitata tanto dai Comuni come da tutte le autorità competenti e dalle organizzazioni sindacali, la più oculata vigilanza per il controllo dei prezzi e per l'osservanza dei listini ufficiali delle merci di largo consumo e per opporsi alla inconsulta tendenza rialzista contraria agli interessi dei consumatori.

Un colpo di accetta

VALENZA. — Il manovale Carlo Conti, accidentalmente si vibrava un colpo d'accetta sulla coscia sinistra, riportando una profonda e larga ferita. Il disgraziato, per il sangue perso, è in condizioni pietose.

Le punte del tridente

VALENZA. — Tale Caterina Guttiel, di anni 66, da Francesco, colpita da malore, cadeva a terra e batteva la testa sopra le punte acuminate di un tridente, ferendosi gravemente alla regione occipitale.

La pentola di rame

VALENZA. — Luigi Contini, di anni 60, da Bremo, raccoglieva nei boschi del Po alcuni funghi che cucinava e mangiava per il pranzo. Dopo un'ora il poveretto era colto da forti dolori viscerali per cui, pensando di essere avvelenato, ricorreva al medico. Stabilito che i funghi mangiati erano commestibili, si accertava che il principio di avvelenamento era dovuto alla cattiva stagnatura del recipiente di rame dentro al quale erano stati cucinati.

Novizi salesiani

VARAZZE. — Nella chiesa del Noviziato Salesiano, il Rettore Maggiore don Ricaldone, ha proceduto alla vestizione di quasi un centinaio di giovani novizi. La cerimonia ha avuto a spettatori il folto gruppo di parenti dei novizi, ed è stata conclusa da nobili parole di circostanza, da parte di don Ricaldone.

Una fiammata

FINALE LIGURE. — Una grave sciagura si è verificata nella vicina frazione di Perti. Il bambino Gianni Rebagliati di Nicolò, di anni 3, mentre il padre era intento ad alcuni lavori, è stato investito da una fiammata del focolare. Il povero piccino ha riportato ustioni gravissime ed è deceduto dopo un'atroce agonia.

Il pugno che uccide

COMO. — A Pellio Intelvi, all'arrivo di un'autocorriera, Antonio Allprandi e Amedeo Ronchi, vennero a lite perchè ciascuno di essi intendeva trasportare la valigia di un viaggiatore. Il Ronchi diede uno schiaffo all'Allprandi il quale rispose con un formidabile pugno che colpì l'avversario allo stomaco uccidendolo sul colpo. Difeso dagli avv. Rebuschini e Lurasci, l'Allprandi è ora comparso davanti alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale: è stato condannato, per la diminuente della provocazione, a sei anni e otto mesi di reclusione.

L'acqua bollente

TREVISO. — A Ciano di Crocetta del Montello la bambina di tre anni Emma Reginato, giocando nella propria abitazione si avvicinava ad un grande pentolone d'acqua bollente, vi cadeva dentro riportando gravissime ustioni. Veniva accompagnata d'urgenza all'ospedale civile, ove però decedeva tra atroci sofferenze.

Il Duce alla famiglia di un caduto in A. O. I. proposto per la Medaglia d'oro

Como, mercoledì sera.

Il Segretario Federale dott. Carugati e il Podestà ing. Terragni si sono recati nell'abitazione della famiglia dell'eroico sottotenente Giuseppe Massina ed hanno consegnato ai genitori del prode Caduto in A. O. I. una bellissima fotografia del Duce con la seguente dedica autografa: « A Carlo Massina, in memoria del figlio Giuseppe caduto per l'Impero. - Mussolini ».

Il sottotenente Giuseppe Massina è stato proposto per la medaglia d'oro al Valor militare, alla memoria.

Riduzione del consumo del rame per le viti

Roma, mercoledì sera.

A seguito di esperienze che hanno dato favorevoli risultati, dalla Federazione Nazionale Consorzi Viticoltura è stato concretato in questi giorni un vasto piano d'azione per la riduzione dei composti di rame nella lotta contro la peronospora della vite. Trattasi, a quanto informa l'Agenzia « Gea » di una miscela nella quale il solfato di rame entra in ragione di un quinto di quello finora impiegato nella comune poltiglia bordolese.

L'orafo di Valenza che uccise la moglie comparirà alle Assise di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

L'ultimo processo dell'attuale sessione della Corte d'Assise riflette un grave fatto di sangue avvenuto il 27 febbraio scorso: l'orafo Vittorio Visconti, di 36 anni, residente a Valenza dubitava da tempo della fedeltà della moglie, Virginia Campese, cosicchè in quel giorno la feriva gravemente con due colpi di rivoltella. La donna decedeva il successivo 6 marzo all'ospedale di Alessandria. Il Visconti deve pure rispondere di estorsione, mediante minaccia alla moglie del padrone di casa, Carlo Montessoro, tentato di denunciare la tresca che costui aveva con la propria moglie Virginia allo scopo di costringere il Montessoro stesso a versare la somma di L. 10.000 per tacitare lo scandalo da lui stesso scoperto. Nell'interrogatorio l'imputato ha confermato come i suoi sospetti sulla condotta della moglie fossero fondati, tanto di aver scoperta la tresca, che ebbe a sconvolgere il suo organismo, già minato dal male, e spingerlo al delitto. Alla minuta narrazione del Visconti hanno mosso contestazioni il Presidente, comm. Vogliotti, il Procuratore Generale, comm. Moretti, e la Parte Civile, rappresentata dall'avvocato Pietro Ballestrero. Siedono alla difesa gli avvocati Quaglia e Carlo e Riccardo Jachino.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Gli arabi di Palestina guardano alla spada di Ibn el Saud

I guerrieri del deserto preparano la guerra contro i dominatori britannici - L'incidente di Akaba e le sue ripercussioni nell'Islam

Gerusalemme, merc. mattino.

Ibn el Saud. Il suo nome ha oggi, in questa martoriata Terra Santa, ove le uccisioni e le stragi, gli agguati e le rappresaglie si susseguono senza tregua, il fascino arcano e terribile che gli viene dalla stirpe e dal suo dominio nell'immensità del deserto. E alcuni si pongono il problema se il «piccolo Napoleone del deserto» non ritenterà i piani di Maometto per cementare in un blocco solo, con una mentalità di guerra permanente, le tribù della sua vasta Penisola.

Una sètta di puritani

La sua dinastia, che detiene ab immemorabili lo scettro sultaniale del Neged, si appoggia sopra la setta dei Wahabiti, sorta verso la metà del millesettecento per opera dei suoi antenati che dalla loro capitale di Ryad lanciarono un movimento di riforma dell'Islam. Denunciata la corruzione che aveva inquinato i primitivi insegnamenti del Profeta, essi reintrodussero la più fanatica semplicità di culto trovata in vigore fra le settantatrè suddivisioni maomettane. Canonizzarono l'estremismo del rito puritano. Ogni segno esteriore di devozione fu dichiarato illegale. Lo stesso pellegrinaggio alla Kaaba e l'invocazione dei Santoni musulmani furono proscritti come atti di idolatria. Insistettero sul significato letterale del Corano, riguardato come unica norma di vita. Ogni forma di lusso e l'uso del vino e del tabacco furono condannati come mollezze peccaminose.

A rigor di termini, però, i Wahabiti non costituiscono una corrente scismatica in senso stretto: meno ancora una vera e propria eresia. Essi sono piuttosto da considerarsi come i massimalisti dell'ortodossia islamica: una specie di ala destra di una delle più famose scuole teologiche nel campo dei fedeli di Allah.

Ora è appunto tra le loro file che Ibn el Saud ha creato una confraternita militare, paragonabile a una massoneria tra i Beduini, che costituisce il corpo militante dei suoi propagandisti religiosi e i quadri scelti dei suoi eserciti di battaglia. Questi strani «fratelli» sono soldati di prima linea in tempo di guerra e agricoltori infaticabili in tempo di pace.

L'epopea leggendaria del Sultano del Neged sfolgorò d'improvviso, iniziando le prime strofe della sua canzone trionfale, tredici anni or sono. Essa fiorì tra le sabbie delle steppe, rovesciando i castelli di carta del panarabismo di marca inglese.

Londra era riuscita ad assicurarsi l'alleanza del Capo degli Hascemiti, Hussein, Sceriffo della Mecca, contro la Turchia, con la promessa che, una volta firmato l'armistizio, gli Stati della Penisola avrebbero conseguito una completa autonomia politica. Ma, passata la tormenta internazionale, il Foreign Office tergiversò nell'adempimento dei suoi impegni. E tentò una formola che, tradotta in pratica, gli sarebbe stata più utile, ai suoi fini coloniali, che un vero e proprio protettorato. Sollecitando la megalomania del vecchio Hascemita, l'Inghilterra elaborò il piano di un primo nucleo di Paesi arabi da affidarsi a principi della sua famiglia. In compenso, la dinastia sceriffale avrebbe dovuto assoggettarsi, di fatto, a un certo vassallaggio nei confronti dell'Inghilterra. Questo embrione preliminare di una Confederazione panaraba avrebbe dovuto iniziarsi con gli Stati dell'Heggiaz, della Siria, della Palestina, della Transgiordania e della Mesopotamia.

Rivolta di Ibn El-Saud

Ma il giuoco non riuscì. Un primo scacco venne da parte della Francia, che allontanò ben presto dal trono di Damasco Faisal. La Gran Bretagna potè però rappattumare alla bell'e meglio le cose, dando all'esule della Siria lo scettro di Bagdad, mentre a suo padre Hussein confermava il potere regale sulla Mecca e a suo fratello Abdallah donava la corona emirale di Amman. Ma contro le manovre inglesi sorgeva d'improvviso Ibn El-Saud. Il Sultano del Neged non poteva tollerare che la casa degli Hascemiti, nemici secolari della sua dinastia, aumentasse la sua egemonia tra gli Arabi. Rinunciava all'appannaggio che da anni gli era pagato da Londra per mantenerlo inoffensivo e si rivendicava piena libertà di azione. In un baleno concentrava le coorti dei suoi pretoriani sulle frontiere dell'Heggiaz e avanzava a marce forzate contro le prime città dei Luoghi Santi dell'Islam. Il Foreign Office intuì subito la gravità della situazione e si proclamò neutrale. Hussein era costretto ad abdicare in favore di Alì, suo primogenito. Ma anche questi, dopo un regno di cento giorni, tentava invano l'ultima resistenza della disperazione, doveva salvarsi con la fuga, riparando nell'Irak. Ibn El-Saud si faceva proclamare Re alla Mecca, sognando ormai la conquista di tutta la Penisola. E qualche anno dopo fondava i suoi vari dominii sotto l'unico titolo di Arabia Saudita.

Ora è questo medesimo condottiero di gente rotta alla guerra e adusata ai trionfi sui campi di battaglia che si drizza di nuovo sulla sella del suo purosangue e sfoderando la spada minaccia di bandire una crociata religiosa con le armi in pugno contro la Gran Bretagna per strapparle il porto di Akaba, usurpatogli a vantaggio della Transgiordania, e che egli è deciso a riannettere ad ogni costo al proprio regno. E per infiammare di più sacro ardore i suoi fidi al cimento della nuova impresa egli, da scaltro diplomatico orientale, ne prende come pretesto il martirio dei correligionari oppressi in Palestina dalla politica filosionista di Londra. In tal modo, atteggiandosi a precangio vendicatore dell'Islam conculcato in Terrasanta, egli mira nel medesimo tempo ad appagare la sua sete di rivincita sulla mena di Albione, obbligandola a rinunciare ad ogni pretesa sopra il conteso scalo strategico sulle coste del Mar Rosso.

Ma, a parte i moventi della nuova campagna wahabitica in gestazione, resta un fatto assodato che il problema palestinese sta per complicarsi, di rimbalzo, con una questione politico-religiosa che dalla Penisola Arabica minaccia di stendersi, sotto l'egida di Ibn El-Saud, a tutto il mondo islamico in un'ondata generale di reazione contro l'Inghilterra.

Pino Alessandri

Lo sceicco Farhan sarà impiccato

GERUSALEMME, merc. sera.

Lo sceicco Farhan Saadi, noto capo arabo, è stato giudicato stamane dal nuovo tribunale militare istituito per combattere il terrorismo.

Lo sceicco, che era stato catturato due giorni addietro da truppe inglesi, era armato in quel momento di una rivoltella automatica Mauser, ma si era arreso senza opporre resistenza.

Il tribunale ha emanato sentenza di condanna a morte per impiccagione. Tale sentenza è la prima emanata dal nuovo tribunale, e una volta confermata dal comandante in capo delle truppe britanniche sarà inappellabile.

Altre truppe inglesi battono la montagna

Gerusalemme, merc. sera.

Altri cinquecento soldati inglesi sono stati inviati nella Palestina settentrionale allo scopo di procedere al rastrellamento degli ultimi seguaci dello sceicco Farhan Esadi, arrestato lunedì scorso in seguito a denuncia del capo del villaggio di Mazar, il quale dietro minaccia di distruzione del villaggio, fatta dalle autorità militari britanniche, s'indusse a rivelare il nascondiglio in cui lo sceicco ed alcuni suoi seguaci si erano rifugiati per sfuggire alle ricerche.

Nella grotta in cui Esadi venne scoperto e catturato sono state rinvenute, si afferma, le liste delle persone favoreggiatrici della rivolta dello sceicco nella regione di Jenin. Nella perquisizione delle case di Mazar è stata trovata un'altra riserva di munizioni e 200 lire sterline. Per effetto di un regolamento speciale emesso ieri il diritto dell'Alto Commissario britannico di usare atti di clemenza non potrà essere applicato ai verdetti di pena capitale pronunciati dai Tribunali Militari. Il primo di questi Tribunali ad entrare in funzione in seguito all'attuale movimento di rivolta nella Palestina, siederà oggi nella città di Caifa per giudicare Esadi e tre dei suoi seguaci.

Gravi irregolarità del sindaco comunista di un sobborgo di Parigi

Parigi, mercoledì sera.

In seguito a domanda di un certo numero di consiglieri socialisti, il Prefetto della Senna aveva recentemente ordinato un'inchiesta sulla gestione del Municipio di Colombes, sobborgo industriale di Parigi, amministrato dai comunisti.

Un primo rapporto fatto da un delegato del Prefetto rileva fatti di una gravità tale che il Prefetto ha chiesto al Sindaco di Colombes di fornire entro otto giorni e per iscritto spiegazioni sull'insieme dei fatti citati. Il rapporto in questione denuncia irregolarità contabili, false registrazioni e malversazioni gravi.

L'incubo dei gangsters su Hollywood

Una tassa imposta ad attori e comparse con la minaccia di sfregi alla persona e al vestiario

Los Angeles, mercoledì matt.

Il corrispondente locale del «New York Daily News» ha compiuto una meticolosa inchiesta a Hollywood ed ha accertato che la «mecca del cinematografo» è stata ormai invasa dai gangsters newyorkesi, che nel loro antico campo di attività correvano ormai troppi pericoli per l'indefessibile attività del sindaco La Guardia.

Egli ha accertato che diverse organizzazioni criminali strettamente collegate stanno compiendo ricatti continuati e sistematici a quanti vivono nell'industria cinematografica, siano essi «astri» o «dive», di prima grandezza, generici o comparse. A quasi tutti sono fatte continuamente minacce di rovinarli fisicamente e renderli così inabili al lavoro se resistono al ricatto. Questo il più delle volte si manifesta sotto forma di imposizione di un tributo che varia a seconda dell'entità della paga. Alle artiste è poi fatta la minaccia di rovinare il guardaroba con acidi e con lame affilate se sporgono denunzie o fanno atto di resistere.

Qualche esempio — ha rivelato il corrispondente — ha indotto gli attori e le attrici più audaci a piegare la testa. Le tasse imposte dalle organizzazioni criminose vanno da un minimo di un centesimo di dollaro a 5 dollari al giorno per le categorie meglio pagate.

Le autorità, che già nei giorni scorsi avevano avuto sospetto di questa nuova attività criminosa dei gangsters emigrati da New York e avevano chiesto alla polizia di quella città due funzionari specializzati nella lotta contro di essi, oggi hanno iniziato l'azione epuratrice.

Due organizzatori di incontri di pugilato di infimo ordine di New York, qui piovuti da qualche settimana, hanno avuto cinque giorni di tempo per fare ritorno alla loro residenza antica. Due «attori», che erano riusciti a farsi assumere da una compagnia di produzioni, riconosciuti dai funzionari suddetti per due autentici gangsters, sono partiti ieri sera sotto buona scorta per New York e ad essi è stato fatto divieto di fare ritorno nella provincia di Los Angeles.

Il gatto salvato

Da due giorni un gatto miagolava sull'alto tetto di un edificio isolato da cui non riusciva a scendere. Un giovanotto ha salvato la povera bestia con questa rischiosa scalata e discesa appeso ad una corda

Il sonno del trasvolatore

A. E. Clauston, reduce dalla trasvolata africana compiuta con la signora Kirby Green, dorme da un giorno intero. Vuol recuperare il sonno perduto nelle 57 ore di durata del suo volo

Progetto presentato da Stalin per la rivoluzione nei paesi confinanti con la Russia

Fidi agitatori comunisti prenderanno il posto dei rappresentanti diplomatici sovietici in Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia, Turchia e Romania

Berlino, mercoledì sera.

Il Voelkischer Beobachter si occupa ampiamente stamattina di importanti riunioni svoltesi al Cremlino con la partecipazione di Stalin, Voroscilof, Litvinof, Molotof e Kalinin.

Nei circoli politici sovietici si attribuirebbe grande importanza alle deliberazioni prese e che — a quanto si dice — concernono essenzialmente la politica estera. Fra l'altro sarebbe stato deciso l'annullamento del programma delle visite che Litvinof doveva fare nei prossimi mesi in alcuni Paesi stranieri. Importante fra le altre, anche per le ripercussioni sulla situazione nell'Estremo Oriente, sarebbe stata la visita del Commissario sovietico negli Stati Uniti, visita determinata dall'invito fatto da un'eminente personalità politica americana che recentemente si recò a Mosca in incognito.

Un altro aspetto interessante della politica estera dell'U.R.S.S. può essere desunto dal fatto che i richiami di diplomatici dall'estero concernono quasi esclusivamente i Paesi confinanti: Finlandia, Estonia, Lituania, Lettonia, Turchia e Cina. Non è ancora stato richiamato il Ministro sovietico in Romania ma — stando alle voci che corrono — il provvedimento non dovrebbe tardare.

Quali saranno le nuove direttive della politica sovietica nei prossimi mesi?

Si dice che nel corso delle recenti riunioni del Comintern, Stalin abbia ottenuto l'approvazione del suo nuovo piano, consistente nella continuazione della politica di appoggio dei Fronti popolari, ma solo in linea subordinata, dando invece la preferenza all'attività rivoluzionaria diretta nei Paesi che confinano con l'U.R.S.S. Questo spiegherebbe l'accennato movimento diplomatico. Mosca vuole dei fidi comunisti nelle rappresentanze diplomatiche dei Paesi vicini.

La Ghepeù ha operato ieri una nuova perquisizione al Commissariato degli Esteri, durata diverse ore. Il conflitto fra Litvinof e Jesof sarebbe stato aggravato dal fatto che la signora Kollontaj, Ministro sovietico a Stoccolma, è stata richiamata all'insaputa di Litvinof.

In quanto a Litvinof il 1 dicembre prossimo, egli partirebbe per la Crimea, da dove non tornerebbe più a Mosca per riprendere le sue funzioni. In un primo tempo, Litvinof sarà rappresentato da Krestinski, poi, al principio dell'anno nuovo, l'attuale Ambasciatore dell'U.R.S.S. a Parigi, Potemkin, verrebbe nominato Commissario agli Affari Esteri.

L'Agenzia Tass intanto comunica che il Comitato Esecutivo centrale ha nominato Sciadenko alla carica di Commissario aggiunto alla Difesa e Voznessenski alla carica di Capo aggiunto alla Commissione dei Piani di Stato.

Il piano regolatore di Novara

Il disegno di legge presentato alla Camera

Roma, merc. sera.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto 14 luglio 1937 col quale è stato approvato il piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Novara.

Il nuovo piano regolatore prevede il risanamento del vecchio centro in relazione alle necessità del traffico e dell'igiene con l'intendimento di conservare le caratteristiche ambientali, riducendo i tagli e gli sventramenti e valorizzando i principali monumenti della città.

Per la parte poi relativa all'ampliamento, il piano è strettamente in relazione con le arterie che collegano la città al resto della provincia e si svolge prevalentemente verso sud, inquadrando quanto già esiste di nuovi quartieri e dividendo la futura città in zone per i vari tipi di costruzioni.

Per agevolare l'esecuzione dell'opera si stabiliscono, a somiglianza di quanto è stato fatto in questi ultimi tempi per i piani regolatori di città in condizioni analoghe, norme giuridiche per la determinazione delle indennità di espropriazione e per la procedura relativa. Si accordano altresì agevolazioni di indole tributaria consistenti nell'esenzione dalle imposte e sovrimposta comunali e provinciale sui nuovi fabbricati e nella tassa fissa minima di registro e ipotecaria sui trapassi di immobili al Comune per l'esecuzione del piano regolatore.

PARLA UN CENTENARIO

"Nè osti nè farmacisti,,

Sarà questo il segreto di lunga vita?

Trento, mercoledì sera.

Questa mattina è stato festeggiato con largo intervento di amici, di conoscenti e di ammiratori il novantanovesimo compleanno di un fortunato concittadino, il signor Antonio Veronesi.

Il vecchietto, arzillo, pieno di brio e di salute, possiede una mente lucidissima e una memoria pronta e fedele. Tenace lavoratore, egli è riuscito, attraverso una esistenza di fatiche e di risparmi a procurare a sè e alla propria famiglia una discreta agiatezza.

«In 99 anni — egli ha dichiarato — non sono stato ammalato una sola volta; non ho mai avuto bisogno di prendere un purgante. I medici e i farmacisti, per mio conto, avrebbero potuto morire tutti di fame».

Ad un collega che gli ha chiesto il segreto della sua salute e della sua longevità, il vegliardo ha risposto: «Una vita molto regolata. Ho sempre lavorato, ad eccezione di questi ultimi anni; ma non ho mai abusato o stravizzato. Ho sempre osservato e la osservo tuttora l'ora dei pasti e quella del riposo. Alla sera presto a letto e al mattino sveglia all'alba.

«Posso affermare senza ombra di malizia e senza alcun preconcetto verso gli osti, che non ho mai messo piede in un caffè o in un'osteria. Qualche buon sigaro virginia l'ho fumato volentieri, ma non più di due al giorno. E questo fino al 1922, quando celebrai le nozze d'oro. Dopo tale anno smisi completamente di fumare».

Il Veronesi è sempre stato un fervente patriota e come tale ha educato al culto dei patrii ideali i suoi otto figliuoli. Nel 1915, all'inizio del conflitto mondiale, egli fuggì con la famiglia a Torino e a Oropa, dove rimase fino all'auspicata liberazione del Trentino dallo straniero. Ora trascorre in serenità le sue giornate, circondato dalla venerazione dei figliuoli e dall'amore di uno stuolo di nipoti grandi e piccini.

Due disgrazie mortali nel Trentino

Trento, mercoledì sera.

Due disgrazie vengono segnalate stamane dalla provincia. A Borgo il contadino Gregorio Stroppa, di 58 anni, è caduto da un carro di fieno ed è deceduto poco dopo. A Rovereto uno studente dell'Istituto Magistrale Superiore, Giuseppe Tovazzi di 16 anni, mentre giocava con alcuni suoi compagni, cadeva malamente su un mucchio di pietre, riportando gravissime ferite in seguito alle quali decedeva.

Venditore ambulante annegato nelle acque dell'Adige

Verona, merc. sera.

E' caduto accidentalmente nel fiume Adige, in località Ronco, il venditore ambulante Negrelio Pietro, di 64 anni, che è miseramente annegato. La salma del Negrelli è stata ripescata da alcuni barcaioli.

Ciclista ferito nell'urto con un automobile fermo

Verona, mercoledì sera.

Mentre percorreva in bicicletta lo stradale che conduce a Bussolengo, con la testa china sul manubrio, il giovane Girolamo Carneffo di Antonio, di 16 anni, non si accorgeva che davanti si trovava ferma un'automobile. Il Carneffo andava, perciò, a sbattere con violenza contro la parte posteriore dell'auto, producendosi ferite gravissime per cui giace ora all'ospedale.

Motociclista all'ospedale per non investire una bambina

Verona, merc. sera.

Per non travolgere una bambina uscita da una stradicciola laterale nei pressi di Isolarizza, il motociclista Giuseppe Tieni di Francesco sterzava con abilità, ma andava a sbattere contro un paracarro. Il Tieni ha riportato ferite gravi ed ora giace all'ospedale.

VUOL FARE DEL CINEMA

Ecco il risultato del provino fotografico eseguito a Maria Lobasso, ragazza sedicenne di Milano, fuggita di casa per andare a Cinecittà. L'intraprendente fanciulla è stata fermata e riconsegnata ai suoi. Continua, però, ad affermare che vuol diventare una «stella». Dalla fotografia si potrebbe anche pensare che non ha tutti i torti

Un messaggio del ministro Guarneri al personale dipendente

Roma, mercoledì sera.

Stamane, alle ore 9,30, S. E. Guarneri, Ministro per gli Scambi e le Valute, ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re Imperatore.

Il Ministro ha diramato al personale del Ministero e degli Istituti che ne dipendono il seguente messaggio:

«Con provvedimento in corso il nostro Sottosegretariato viene elevato a Ministero per gli Scambi e per le Valute.

«Designato dall'alta fiducia di S. M. il Re Imperatore, assumo la carica di Ministro. Mentre viene così altamente premiata la nostra ardua fatica, si accrescono per la nostra amministrazione e per gli Istituti che ne dipendono assieme al prestigio le responsabilità e i compiti. Posti al centro della battaglia ingaggiata per l'indipendenza economica della Nazione, eleviamo il nostro pensiero reverente e grato a S. M. il Re Imperatore e al Duce con la promessa che continueremo a compiere il nostro dovere con raddoppiate energie in silenzio, con cuore puro al servizio del Paese e del Regime».

Il Ministro ha nominato suo Capo di Gabinetto il gr. uff. Arturo Colombo Ispettore generale presso lo stesso Ministero.

Il pugno del vicino

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina il muratore Enrico Sangalli fu Gaetano di 32 anni, abitante in via Zumbini 30 è venuto a diverbio con un vicino di casa. La lite si è fatta presto violenta ed il Sangalli è stato colpito con un pugno dal suo avversario, riportando contusioni alla tempia sinistra. Il muratore si è recato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Motociclista ucciso e uno gravemente ferito in uno scontro tra la nebbia

Tortona, mercoledì sera.

A tarda ora di ieri, lungo la strada nazionale fra Torre Garofalo e San Giuliano Vecchio, due motociclisti, montanti una unica macchina, a causa della nebbia fitta andavano a cozzare contro un carro carico di legname di proprietà di Paolo Giudice, di San Giuliano. E' morto sul colpo uno dei motociclisti, Edoardo Cairo fu Giovanni di 37 anni, da Castelnuovo Scrivia. Il fratello Michele, d'anni 34, rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato all'ospedale.

Ultime di Cronaca

Coraggioso avanguardista che rincorre e cattura un ladro di biciclette

Le grida della derubata e il cinematografico inseguimento

L'altra sera, verso le ore 19, la signora Marcellina Ferraris ved. Stroppiana, abitante in via S. Donato 41, lasciava incustodita la propria bicicletta in piazza Giulio angolo via della Orfane, onde entrare in un negozio per alcune compere. Uscita quasi subito si accorgeva con stupore che la sua bicicletta era stata inforcata da un individuo che stava allontanandosi. Un urlo: «Al ladro! al ladro!» le usci prontamente dalla gola e valse a richiamare l'attenzione di un giovane in bicicletta, l'avanguardista Vincenzo Contardi, d'anni 18, abitante in via Pisa 41. Una scena cinematografica allora si svolse: il Contardi, coraggiosamente, si mise ad inseguire lo sconosciuto e, dopo una furiosa corsa, lo raggiunse in corso Valdocco angolo via Santa Chiara, ove lo affrontò risolutamente. Tanto risolutamente che riuscì ad afferrarlo e condurlo di forza sul luogo del furto. La bicicletta veniva riconsegnata alla signora Ferraris e il ladro condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Monrealsio. Ivi lo sconosciuto, identificato per il pregiudicato in furti, lesioni e vagabondaggio Lorenzo Bisoglio di Paolo, d'anni 35, abitante in corso Novara 35, veniva trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Si picchiano a sangue per ragioni d'interesse

Il cinquantasecenne Pietro Rossi di Giuseppe si è presentato ieri, verso le ore 11,30, all'Ospedale Mauriziano per farsi medicare una ferita lacero contusa con ecchimosi al dorso della mano sinistra, che i sanitari hanno giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni. Egli ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di essere stato percosso e ferito da tale Emilia Avanzati, d'anni 64, con la quale era venuto a diverbio per ragioni di interesse.

Allo stesso nosocomio, poco più tardi, alle ore 12,30, si presentava la Avanzati, che veniva medicata per una contusione al dorso della mano sinistra, giudicata guaribile in dieci giorni. Naturalmente la donna dichiarava d'essere stata percossa dal Rossi, in seguito a diverbio. La natura, però, della discussione, che ha messo alle prese questa coppia piuttosto matura, nessuno dei due ha voluto chiaramente esternarla.

Rompe un piatto sul capo del marito

Stamane, verso le ore 9, si è presentato all'ospedale San Giovanni, per farsi medicare, il fattorino Giuseppe Pozzi-Ardizzi fu Bernardo, d'anni 47, abitante in via Mario Gioda n. 12, al quale il dott. Cavallino ha riscontrato una ferita da taglio alla regione frontale sinistra, che ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il fattorino ha dichiarato che, stanotte, verso le ore una, nella propria abitazione, venuto a diverbio per futili motivi con la moglie Maddalena Barbieri, d'anni 40, questa, a corto di argomenti, aveva afferrato un piatto e con esso lo aveva colpito al capo.

Ferito nello scontro fra un tram e un autocarro

Stamane, verso le ore 9, si è presentato all'Ospedale della Molinette il trentatreenne Luigi Rovetto di Paolo, residente in frazione Bardella di Castelnuovo Don Bosco, al quale il prof. Antonioli ha riscontrato delle abrasioni alla gamba sinistra, giudicandole guaribili in sei giorni.

Il Rovetto ha dichiarato che, poco prima, mentre era a bordo dell'autocarro targato n. 1680 AT a fianco dell'autista Natale Musso, proprietario del veicolo e suo principale, percorrendo la via Ormea, giunti all'angolo di via Valperga Caluso il camion era stato investito dalla vettura tranviaria n. 748 della prima linea, diretta verso il Valentino. Mentre l'autista usciva incolume dall'incidente, il Rovetto riportava le lamentate lesioni.

AD ALTESSANO

Carrettiere travolto e ferito da un carico di casse

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto stamane ad Altessano, negli stabilimenti della Snia-Viscosa. Il carrettiere Giuseppe Di Sano, d'anni 54, residente a Cambiano in via del Littorio 3, alle dipendenze della ditta Antonio Burzio di Cambiano, era entrato nel suddetto stabilimento con un carro carico di casse, verso le ore 11,30, e si accingeva all'opera di scarico quando, non si sa come, buon numero di queste cadeva dal carro e lo travolgeva sotto il suo peso.

Accorsero all'istante alcuni operai e dirigenti della ditta che provvidero a liberare il poveretto dal peso che lo schiacciava. Intanto veniva avvertita telefonicamente la Croce Verde della nostra città, che inviava subito sul luogo una autoambulanza. Il ferito, le cui condizioni apparivano serie, veniva amorevolmente assistito e trasportato all'ospedale di S. Vito. Quei sanitari, oltre a ferite, contusioni ed abrasioni, constatavano al carrettiere la frattura della gamba destra e lo facevano pertanto ricoverare.

Commenti di Borsa

TORINO, 24. — Cedente all'inizio sui valori azionari il mercato si risolleva in seguito per retrocedere nuovamente in fine con chiusura ai minimi. Perdono maggior terreno Fiat, Viscosa, Montepont e Burgo. Fondi Pubblici invece assai sostenuti.

MILANO, 24. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine dicembre p. v. Sotto l'influenza dei ribassi avvenuti alle Borse Estere il mercato iniziato in sordina oggi debole per riprendere in seguito e chiudere nel movimento di contrazione. Resistenti come sempre i titoli di Stato con la Rendita 5% a 94,65, Rendita 3,50% a 74,60 e Prestito Redimibile da 72,45 a 72,25 per fine dicembre p. v. Tra gli Azionari notato un ultimo accaparramento per gli Alimentari e per le Bianchi.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	74	1,75	1-7-37	74 80	74 70
100	Id. f. p.	24	1,75	1-1-37	74 80	74 90
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	71 95	72 10
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-37	72 30	72 40
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-7-37	94 375	94 50
100	Id. f. p.	4	2,50	1-1-37	94 60	94 60
500	I.R.I. 4½ c.	4	[illegible]	1-7-37	464 —	463 —
500	Torino 4½ c.	17	[illegible]	1-7-37	450 —	450 50
500	Torino 5 c.	7	[illegible]	1-4-37	450 —	449 —
500	S. Paolo 5½	41	[illegible]	1-4-37	404 —	403 75
500	Id. 4 (già 5) c.	4	8 —	1-4-37	443 —	443 —
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-7-37	294 50	294 50
500	El. Ferr. 4½ c.	4	[illegible]	1-7-37	469 —	469 50
100	B.T.N. 1940 c.	17	[illegible]	15-3-37	101 40	101 60
100	Id. 1941	14	4,50	15-3-37	102 30	102 50
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	[illegible]	93 40	93 40
100	Id. 1943 XII	8	[illegible]	15-3-37	91 90	92 20
100	Id. 5% 1944	3	[illegible]	1-8-37	98 25	98 15
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	[illegible]	1-7-37	520 —	520 —
500	I.R.I.-Mare 4½	7	[illegible]	1-1-37	474 —	474 —
500	Miglior. 4%	4	[illegible]	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 5%	16	[illegible]	1-5-37	499 50	499 50
500	Mediterranea	19	[illegible]	15-4-37	838 —	838 —
500	Meridionali	133	[illegible]	1-7-37	931 —	919 —
5	Lloyd Sabaudo	64	[illegible]	[illegible]	3 80	3 80
500	Navig. A. I.	1	[illegible]	1-4-37	380 —	381 —
100	Torino-Nord	8	[illegible]	1-4-37	163 —	161 20
10	Italgas	4	[illegible]	1-4-37	16 10	15 975
50	Sip	10	3,70	21-3-37	71 75	70 50
200	Terni	45	11,10	20-3-37	273 50	270 —
75	P.C.E.	16	[illegible]	1-4-37	88 —	88 —
100	Valdarno	1	3,40 n.	1-10-37	190 —	189 —
101	Snia	[illegible]	4,50	1-4-37	90 3/8	89 75
10	Unes	31	0,65	15-4-37	11 80	11 70
250	Merid. Elettr.	31	14,60	[illegible]	302 —	300 —
500	Edison	3	7,80 n.	1-10-37	315 —	309 50
500	S. T. E. T.	7	11,70 n.	1-7-37	669 —	662 —
100	E. Marelli e C.	11	6,30	[illegible]	117 50	116 —
500	Savigliano	21	[illegible]	[illegible]	990 —	980 —
100	Nebiolo	55	3,70	[illegible]	251 50	249 —
100	Bauchiero	15	11,50	[illegible]	215 —	215 —
50	Tedeschi	7	3,00	[illegible]	108 50	107 —
50	Ansaldo	6	[illegible]	7-4-37	55 —	52 —
200	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	236 50	234 —
200	Fiat	82	[illegible]	[illegible]	466 —	467 50
11,50	M. Amiata	[illegible]	2,50	[illegible]	97 —	95 50
100	Montecatini	41	8 —	[illegible]	180 —	177 25
250	Montepont	19	11,00	1-1-37	490 —	480 —
5	Schiappar. (n.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	138 —	139 50
100	Mira Lanza	16	[illegible]	[illegible]	182 50	179 50
75	C. I. A.	18	3,00	[illegible]	236 00	236 50
100	A. N. I. C.	1	[illegible]	15-4-37	100 7/8	101 50
500	Talco Grafite	18	[illegible]	[illegible]	465 —	465 —
1.000	Acque Potabili	31	7,40	1-7-37	402 —	401 —
70	Fiorio	—	[illegible]	[illegible]	61 50	60 25
[illegible]	Venchi Unica	1	[illegible]	[illegible]	76 —	75 —
50	Romana Zucch.	33	[illegible]	[illegible]	94 50	94 —
250	Viscosa	6	[illegible]	[illegible]	335 50	320 —
75	Valli Lanzo	1	[illegible]	[illegible]	61 —	60 —
150	Coton. Merid.	1	[illegible]	[illegible]	244 50	243 —
500	Lane Borgosesia	34	42 —	[illegible]	1830 —	1830 —
200	Silos Genova	[illegible]	9 —	[illegible]	206 —	200 —
100	Beni Stabili	6	[illegible]	[illegible]	309 —	302 —
100	Cartiera Ital.	116	4,00	[illegible]	149 75	148 —
100	Cartiere Burgo	14	7,00	[illegible]	349 —	345 75
[illegible]	Ferrania	[illegible]	8 —	[illegible]	183 —	183 —

CAMBI: Parigi 64,60; Londra 95,00; Svizzera 439,15; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 45	94 40
100	Id. f. p.	94 50	94 65
100	Rend. It. 3½ c.	74 375	74 45
100	Id. f. p.	74 40	74 60
100	Redim. 3½ c.	71 925	72 00
100	Id. f. p.	71 970	72 25
100	C. I. M.	224 50	[illegible]
500	Centrale	978 —	[illegible]
1000	Assicur. Gen.	4850 —	[illegible]
500	Mediterranea	832 —	[illegible]
500	Meridionali	920 50	[illegible]
[illegible]	Venete Costr.	378 —	[illegible]
[illegible]	Rubattino	51 50	51 —
1000	Cantoni	3350 —	[illegible]
100	Furter	242 —	[illegible]
100	Olona	198 —	[illegible]
100	[illegible]	146 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	510 50	[illegible]
[illegible]	De Angeli	1060 —	[illegible]
150	Cucirini C. L.	830 50	[illegible]
[illegible]	Linificio	407 —	403 —
[illegible]	Rossari	724 —	715 —
[illegible]	Rotondi	830 —	[illegible]
[illegible]	Tosi	65 —	63 —
150	Coton. Merid.	264 —	263 50
100	Un. Manif.	369 —	363 —
100	Gavardo	650 —	650 —
1100	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	128 50	126 —
[illegible]	Cascami	457 —	451 —
75	Bernasconi	104 50	104 —
50	Chatillon	106 75	105 —
[illegible]	Snia	331 50	[illegible]
45	Pacchetti	230 00	[illegible]
45	Scotti e C.	52 75	52 —
50	Ansaldo	52 50	52 —
200	Ilva	253 —	234 —
100	Metall. It.	259 —	257 50
11,50	M. Amiata	96 25	95 —
100	Montecatini	179 25	178 25
50	Dalmine	214 —	210 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	277 —	274 —
50	Bianchi	107 25	106 50
50	Isotta	30 75	30 37
200	Fiat	464 —	457 —
100	Reggiane	91 50	91 50
500	Franco Tosi	329 —	325 —
100	Adr. Elettr.	313 —	311 —
200	[illegible]	320 —	320 —
500	Dinamo	301 50	300 —
200	Edison	313 —	310 —
200	Id. [illegible]	231 —	231 —
100	[illegible] Milan.	152 —	152 —
500	Bresciana	291 —	289 —
100	Valdarno	186 —	186 —
100	Fiorentina	249 —	249 —
100	Sarda	73 50	73 —
200	Emiliana	481 —	469 —
100	S. F. I. L.	123 —	123 50
250	Trezzo G. A.	429 —	424 —
125	Cisalp. priv.	136 —	135 —
125	Id. ordinarie	106 50	106 —
100	Esse	89 50	89 —
200	Comacina	669 —	668 —
80	Sip	71 25	70 —
[illegible]	Tirso	144 —	144 —
400	Vizzola	516 —	516 50
250	Merid. Elettr.	299 —	[illegible]
125	Orobia	343 —	343 —
200	Terni	272 —	270 —
10	Unes	11 875	11 75
100	Marelli	117 25	117 —
100	Tecnomasio	104 25	104 50
200	Teti	810 —	800 —
500	S. T. E. T.	663 —	660 50
100	Distillerie	900 —	900 50
250	Eridania	450 —	403 —
200	Raffineria	563 —	563 —
75	Molini Certosa	117 50	117 —
50	Rom. Zucch.	94 —	95 00
101	A. N. I. C.	102 —	101 75
10	Italgas	16 —	16 00
100	[illegible] Lanza	181 50	179 50

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Ossigeno	234 —	234 —
1	Petroli	11 60	11 60
75	Aedes	96 50	95 —
400	Fond. Reg. 7%	61 50	59 —
25	Ist. Edilizia	34 50	34 625
100	Fondi Rustici	103 50	103 75
150	Beni Stabili	206 50	206 75
75	La Milano C.	63 —	62 —
100	[illegible]	77 50	77 50
200	[illegible] Genova	503 —	503 —
40	Baroni	36 50	36 50
200	Burgo	347 50	340 —
50	C.I.G.A.	94 50	94 50
100	Italcementi	229 50	227 50
500	Pirelli it.	1375 —	1375 —
100	Pirelli e C.	411 50	411 —
25	Suvini Zerb.	10 60	10 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	290 —	288 —
500	Tram. El. Gen.	420 —	410 —
5	Lloyd Sab.	3 80	3 90
250	Coton. Ligure	268 —	268 —
250	Off. El. Genov.	244 —	240 —
—	[illegible]	93 75	93 —
[illegible]	Semolerie	398 —	396 —
200	Molini A. I.	279 —	278 —
200	Sylos Genova	200 —	200 50
150	Eridania	505 —	501 —
500	Raffinerie ord.	562 —	562 —
500	Ind. Zuccheri	1800 —	1800 —
	TRIESTE		
150	Assicurat. It.	630 —	634 —
[illegible]	Infortuni	2075 —	2075 —
500	Adr. Sicurtà A	2100 —	2065 —
[illegible]	» » B	2070 —	2080 —
200	Gerolimich	203 —	202 —
150	Martinolich	120 —	117 —
200	Tripcovich	382 —	384 —
100	[illegible]	435 —	435 —
100	Silurificio	220 —	220 —

'STAMPA SERA' - SPORT

Parliamo un pò di Bartali di Martano e del Tour

Il camerata Colombo ha già nel «Guerin Sportivo» gettato l'allarme per l'attività invernale di Bartali. Sappiamo tutti che il campione d'Italia sarà una colonna, e non la sola, della nostra squadra al Giro di Francia. Che per un atleta in ottime condizioni di salute e che abbia dimostrato di esser stato per tutta una stagione in pieno possesso dei suoi mezzi lo sforzo d'inverno sia un bene o un male può essere, in linea generale, una questione da discutere, e, dopo lunga discussione, si arriverebbe alla conclusione che ogni regola va applicata caso per caso, e che sono i modi e la misura dell'attività invernale quelli che contano.

Particolari condizioni di Bartali

Ma Bartali si trova in condizioni particolari. Colpito nell'inverno scorso da bronco-polmonite, egli ha compiuto una preparazione affrettata in periodo di convalescenza per il Giro d'Italia; ha corso e vinto la corsa a tappe con postumi della malattia, coi quali ha iniziato il Giro di Francia e che, aggravatisi dalle tappe del nord e poi dopo la famosa caduta nel torrente, lo hanno obbligato al ritiro. Parlando con Bartali al campionato d'Italia, al Giro del Piemonte e al Giro di Lombardia, ho avuto la sensazione per non dire la dimostrazione, che questi postumi in ottobre non erano del tutto scomparsi.

Lo sono oggi? Ne ho i miei dubbi. Comunque, mi pare che sarebbe misura di prudenza avere la garanzia che il nostro miglior uomo ha completamente riacquistato quella piena salute senza la quale in una grande classe non potrebbe darci la vittoria che ci attendiamo e alla quale aspiriamo nel luglio prossimo. Una volta avuta questa garanzia, rimarrebbe da vedere se e in che misura convenga a Bartali andare a caccia di scritture sulle piste invernali.

Ma, si dirà, come si può impedire a un professionista di fare il suo mestiere per guadagnare? Permettetemi di dire che la domanda è una stonatura coi principi ai quali si ispira lo sport fascista, che pone gli atleti anzitutto al servizio del prestigio nazionale. Ciò non vuol dire che un eventuale sacrificio che l'atleta debba compiere vada a suo passivo. Non per nulla c'è una Federazione ciclistica, non per nulla c'è un C.O.N.I. La vittoria nel Tour può valere per questi Enti più che qualche biglietto da mille, come li vale — e per [illegible] — una vittoria internazionale di calcio.

Ho già detto altra volta che lo aspetto principale dell'impresa del Giro di Francia è tecnico. Per superare difficoltà di quest'ordine non si deve badare a sacrifici finanziari. Se a Bartali non conviene — e qui non voglio affrontare il problema perché mi mancano quei precisi elementi medici che la Federazione dovrebbe procurarsi — l'attività invernale in pista, o conviene solo in una certa misura, il suo sacrificio — che poi, in realtà, si ridurrebbe a non guadagnare — sia, se si crede, compensato. Ma quello che deve essere stabilito è che il professionista Bartali deve svolgere un'attività che non contrasti con la sua preparazione — che è di salute e di forma — alla quale sola è legato l'esito dei nostri colori. Ciò si può e si deve dire da questo momento, perché il gridare, poi, come fanno certuni, che egli è un milite dello sport fascista, conta troppo poco. La volontà, nelle corse ciclistiche, vale parecchio, ma valgono più le gambe e i polmoni; e quelle non girano e questi non respirano a parole, per quanto belle esse siano.

Una proposta irrealizzabile?

E di un altro atleta dovrebbe occuparsi la Federazione: Martano. So che «Beppe» ha una gran voglia fare un bel Giro d'Italia, e non pensa al Tour. Ma che ne pensa il Generale Antonelli? Il Martano della Parigi-Nizza dell'anno scorso ha nove probabilità su dieci di vincere la prova francese. D'altra parte, che altro uomo avremmo per non andare a Parigi con un solo candidato alla vittoria? Martano, però, ha corso tutta la stagione con quel suo ginocchio malandato. Ora sta meglio; ma il miglioramento non è solo effetto del riposo? Prossimamente il figliuol prodigo grigio-rosso si affiderà alle cure di un valente specialista, per esser certo di riacquistare tutti i suoi mezzi e di poterli adoperare senza paura nell'annata che egli prospetta molto attiva e che potrebbe essere la sua migliore. Ma seguirlo, accertarsi non è male.

E non è neppur tardi per gettare le basi dell'organizzazione della nostra impresa in Francia. La mia proposta di fare di una squadra e di una Casa la fondamenta della nostra rappresentativa so che è stata giudicata irrealizzabile. Non so perché, e sarei curioso di saperlo, ma intanto è così. E ormai tutti i migliori sono accasati; così andremo al Tour con grande miscela di colori. Accontentiamoci di sperare che l'azzurro riesca a tenerli uniti tutti.

Ma è già stabilito, pare, che la maggioranza e i migliori del nostri rappresentanti al «Tour» non faranno il Giro d'Italia. Allora è logico, è necessario, starei per dire urgente, che le Case sappiano di quali uomini potranno disporre per la corsa nazionale a tappe. I contratti con gli stranieri non si improvvisano; se una Casa si asterrà dal Giro d'Italia, quei suoi corridori che non saranno scelti per il «Tour» non possono essere obbligati ad andare a spasso da maggio a agosto; e se una Casa vuol fare il Giro d'Italia ha diritto di sapere in tempo quali uomini le saranno tolti per il «Tour». Le cose fatte all'ultimo momento si chiamano improvvisazioni, e di improvvisazioni ne abbiamo avute abbastanza per sette anni: esse hanno sempre condotto alle delusioni. E quest'anno che si vuol fare finalmente sul serio devono essere escluse dal programma di preparazione. Quindi non deve tardare ad essere compilato.

Si annuncia prossima la formazione del nuovo Direttorio della Federazione. Il Giro di Francia non dovrà essere l'ultima sua preoccupazione, anche se ci troviamo a sette mesi e più dalla gara. Che rimanga l'attuale Commissario tecnico, che se ne nomini un altro o che se ne faccia senza, sarà bene convincersi che la preparazione a una corsa così complessa deve essere affidata a persone essenzialmente tecniche. E ad esso bisognerà sacrificare ogni altro criterio. Non si creda che, perché Desgrange ha voluto limitare i poteri dei direttori tecnici al «Tour», che esso conti meno di prima. In pratica, chi avrà in mano la squadra, oltre a prepararla prima, a dare istruzioni in partenza, potrà farla manovrare a volontà, in barba a tutte le prescrizioni di divieto. E il direttore tecnico, domani non meno di ieri, avrà in mano il comando e la responsabilità della squadra.

Giuseppe Ambrosini

Violenta zuffa fra due squadre di tifosi

Montevideo, merc. matt.

(S.I.A.). Dopo una partita di calcio, disputatasi tra dilettanti al Parco Campomar, s'è accesa tra i tifosi dell'una e dell'altra squadra una violentissima zuffa, che ha provocato l'intervento della polizia.

Sulleccitavansi un gruppo di circa trecento soci del Club perdente usciva dal campo su sette autocarri, seguito a breve distanza da altrettanti autocarri che trasportavano i soci del Club vincitore. Lungo la strada si riaccese la battaglia con lancio di sassi e colpi di rivoltella. Quando la polizia giunse sul posto, mettendo in fuga i contendenti, sulla strada giacevano quattro moribondi e un numero considerevole di feriti e di contusi.

Primato aeronautico battuto da due piloti tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Dopo che un apparecchio Messerschmidt, delle fabbriche bavaresi di aeroplani, aveva stabilito giorni or sono un nuovo primato di velocità per apparecchi terrestri con 611 chilometri orari, le officine di aeroplani Heinkel hanno ieri attaccato, con un apparecchio bimotore, i primati di velocità sul percorso di mille chilometri.

Un apparecchio pilotato dal capo pilota Nitschke e dal pilota Dieterle, provvisto di due motori Diesel Benz di 600 cavalli con un carico utile di mille chilogrammi, ha coperto la distanza di Amburgo-Sylt-Amburgo, in ore 1,55, ad una velocità media di chilometri 505,09.

Il D.N.B. rileva che la Germania ha conquistato, con questa prova, tre primati mondiali, quelli con carico utile di 1000 chili, di 500 chili, e senza carico utile.

Collisione di due aerei

Londra, mercoledì sera.

Ieri sera, durante una esercitazione notturna due aeroplani dell'aerodromo militare di Henley si sono urtati in volo, incendiandosi. I due piloti sono periti carbonizzati fra i rottami, che hanno continuato a ardere per circa un'ora.

Durante la mattinata un altro aeroplano dello stesso aerodromo si è fracassato al suolo a causa della fitta nebbia. Il suo pilota è uscito con leggere ferite dalla massa informe.

I 4 figli di una giovane coppia

A San Giovanni di Ostellato (Ferrara), i coniugi Ennio Roma di 23 anni e Dolores Pampolini di 21 possono già vantare la nascita di ben 4 figli

«Segretario privato»

Si offrono 1500 lire e se ne chiedono 30.000

Milano, merc. sera.

Nel marzo scorso un vice-brigadiere dei carabinieri, passando dinanzi ad una agenzia pubblicitaria in piazza del Duomo, notava un gruppo di persone che commentavano il facile e lucroso impiego offerto da un quadro pubblicitario dell'agenzia stessa. Il cartello pubblicitario diceva testualmente: «Cercasi segretario privato con mansioni esclusivamente di fiducia, disposto a viaggiare al seguito di gentiluomo italiano. Stipendio mensile 1500 lire, vitto e alloggio. Indispensabili cauzione trentamila lire, presenza, distinzione».

Insospettito, il sottufficiale si fece dare l'indirizzo del richiedente, il dott. Cioffari, alloggiato in un albergo del centro e si recò difilato all'albergo. Introdotto alla presenza del dott. Cioffari, egli potè leggere uno schema il quale gli confermò che quel tizio stava montando una ingegnosa truffa a danno degli ingenui disposti a versare trentamila lire di cauzione. Uscì, e dopo qualche ora tornò all'albergo con due carabinieri e, fattosi riconoscere, chiese spiegazioni al Cioffari.

Risultò che costui era tale Stefano Scarpati-Cioffari, dimesso dalle carceri di Roma nel febbraio scorso, avendo scontato venti mesi di reclusione per truffa e peculato. Era venuto a Milano, diceva, per sfruttare un suo sistema di gioco alla roulette, che gli consentiva un guadagno di diecimila lire giornaliere. Appunto per tale scopo aveva bisogno di un segretario; ma aveva nessuna intenzione di truffare. Ad ogni buon conto il messere è stato rinviato a giudizio ed è comparso ieri innanzi alla 12.a Sezione del nostro Tribunale, dove è stato condannato a dieci mesi di reclusione ed a tremila lire di multa.

La "settimina,, condannata per omicidio colposo

Alessandria, mercoledì sera.

Alla seconda sezione del Tribunale (Presidente il cav. Pascali) si è svolto il processo a carico della «settimina» Anna Bussetti in Morino, di 37 anni, e della casalinga Elvira Cresta, di 23 anni, imputate di omicidio colposo in persona della contadina Ida Discalzi in Cresta, di 51 anno; la Bussetti doveva pure rispondere di esercizio arbitrario dell'arte sanitaria. La Discalzi era affetta da flebite ed era ricorsa alle malsane assistenze della fattucchiera, la quale aveva prescritto interventi empirici eseguiti sull'ammalata dalla stessa figlia Elvira. Senonchè, in seguito a massaggi sull'arto enfiato si produceva un'embolia, che cagionava la morte alla disgraziata donna nel marzo scorso. A documentare la proficua attività apocalittica sui creduloni suoi clienti, il teste Teresio Massa ha affermato che per guarire da un attacco di itterizia era stato consigliato dall'imputata di applicare sul viso una pezzuola cosparsa di cenere impregnata abbondantemente di... orina! Il P. M. cav. Antonioletti ha chiesto la condanna della Bussetti a 18 mesi di reclusione e l'assoluzione della Cresta; il Tribunale, a parziale accoglimento delle tesi dei difensori avv. Fiorè e Porrati, ha assolto la Cresta per non aver commesso il fatto, ed ha condannato la Bussetti a sei mesi di reclusione per l'omicidio colposo e a L. 2500 di multa per aver esercitato arbitrariamente la professione sanitaria.

CACCIA BIZZARRA

Un'aquila catturata con una rete da pesca

Adria, merc. sera.

In frazione Boccasette di Porto Viro, nei pressi della spiaggia S. Angelo, il pescatore Luigi Cattin notava l'aggirarsi a grande altezza e poscia la discesa di un grosso uccello il quale, forse per stanchezza, prendeva terra in una risaia di proprietà Ottolini. Senza por tempo in mezzo il Cattin si muniva di una di quelle grosse reti chiamate «olga» e con ogni precauzione poteva avvicinarsi all'uccello. Come gli fu abbastanza vicino spiccava un salto e lanciava la rete riuscendo ad imprigionarlo. L'animale, preso di sorpresa, s'alzava di scatto cercando liberarsi ed ingaggiando col pescatore una lotta a colpi d'ala ed artiglio finchè veniva ridotto all'impotenza e portato in una «casona» ove veniva rinchiuso. L'uccello che è poi risultato essere una bellissima aquila avente un'apertura d'ali di oltre due metri, portava anche una leggera ferita in via di cicatrizzazione dovuta probabilmente ad un colpo di fucile.

La fortunosa cattura, appena conosciuta, ha fatto accorrere sul posto un grande numero di cacciatori e curiosi. Il Cattin, nella lotta ingaggiata col rapace, ha riportato soltanto leggere ferite.

Ubriaca il carrettiere per rubargli le castagne

Treviso, mercoledì sera.

Il commerciante Andrea Marchesan, da Loria, si avviava verso Milano con un carro carico di sacchi di castagne, quando veniva avvicinato da un individuo riconosciuto poi per Giovanni Bortolin, il quale riusciva a stringere amicizia ottenendo che lo seguisse sino all'osteria ove intendeva offrirgli da bere. Ordinato abbondantemente, il Bortolin lasciava alla fine il commerciante un poco alticcio e raggiungeva il carro iniziando lo scarico dei sacchi di castagne che nascondeva in un magazzino. L'intervento di un passante lo obbligava alla fuga, ma veniva più tardi raggiunto e tratto in arresto, mentre la refurtiva poteva essere ricuperata.

I VAGLIA FALSIFICATI

Un arresto a Novara

Novara, mercoledì sera.

Anche a Novara si sono avute truffe a mezzo delle cartoline-vaglia falsificate. Erano qui emesse due cartoline-vaglia della somma di lire 9 ciascuna, indirizzate ad un nome ipotetico a Vercelli e colà ritirate da un individuo che ne faceva la girata, dopo di averle fatte diventare di 815 e 970, per l'acquisto di una macchina da scrivere e di una macchinetta fotografica, ritirando la differenza, firmando Giovanni Zacconi.

Qualche giorno dopo veniva a prendere alloggio in un albergo di Novara un sedicente ing. Valli al cui indirizzo pervenne da Varese una cartolina-vaglia da L. 8, che egli esigeva, certo all'evidente scopo di trarne eguale speculazione, poichè si venne a riconoscere che l'ing. Valli è il pregiudicato milanese Gino Basevi fu Giacinto di 29 anni, che si ritiene l'autore delle precedenti numerose truffaldine. Egli venne tratto in arresto.

MUSICA E TEATRI

Suoni ed echi

PASQUINI

Fra le molte ricorrenze di quest'anno, passate purtroppo senza neppure un ricordo sonoro, quella di Bernardo Pasquini sarebbe stata specialmente degna, non diciamo di commemorazione, di viva voce rilievo.

Nacque nel paesello di Massa e Cozzile in Val di Nievole il 7 dicembre del 1637. Studiò lettere, scrisse poesie e tragedie, apprese la musica a Roma dal Vittori e dal Cesti, e per molta parte della sua cultura fu autodidatta. Fu tale da meritar l'ammissione fra gli arcadi, la stima di Corelli, la protezione di Cristina di Svezia, di Alessandro VI, di Clemente IX, di tener l'officio d'organista in parecchie chiese, di esser ricevuto con onori dalle corti di Vienna e di Parigi. Morì a Roma nel 1710.

E' merito di Arnaldo Bonaventura l'aver per primo accertata la biografia di lui e illustrata l'importanza delle sue composizioni, specialmente le clavicembalistiche. Poichè meno originali appaiono le opere teatrali e le organistiche, benchè egli fosse stimato eccellente all'organo. E non era facile succedere a un Gerolamo Frescobaldi. Egli, nota il Bonaventura in un libro ormai raro, intuì, primo o fra i primi, il genere adatto agli strumenti a becco di penna, e compose pagine squisite per vaghezza d'idee, per leggerezza e grazia di stile, per ricchezza ed eleganza di ornamentazioni, come le partite, le suites che forse immaginò per primo, come le arie e come le toccate, una delle quali è rimasta celebre, ed è forse la sola composizione del Pasquini che anch'oggi sia conosciuta dal pubblico, Toccata con lo scherzo del Cucù. Compose anche sonate per clavicembali, precursore anche in questo, e molta musica vocale da camera, cioè cantate ed duetti. Egli segna il passaggio tra il Seicento e il Settecento ed è l'anello di congiunzione fra Gerolamo Frescobaldi e Domenico Scarlatti.

Ebbe allievi numerosi, fra i quali il Gasparini, il Gaffi, forse Domenico Scarlatti e Durante, il Kerl, il Muffat, il Krieger. Modernista nello sviluppo dell'arte, non obliò il grande insegnamento di Palestrina. Ne copiò parecchie opere e su di una appose questa notarella: «Quello che pretenderà di essere maestro di musica, come anche organista e non gusterà il nettare e non beverà il latte di questo divino compositore del Palestrina, senza dubbio che sarà sempre poverello. Sentimento di Bernardo Pasquini, povero ignorante».

Sia laudata, una volta tanto, l'umiltà d'un compositore di musica.

PARERI

E' stata recentemente chiesta a Stravinski la ragione della sua predilezione per Ciaicovski, russo si ma occidentalizzato. Egli ha descritto così il suo punto di vista. — Ciaicovski non era fra i cinque, che indirono la crociata per la pura musica russa — egli dice. — Ma pur condividendo una grande ammirazione per Mussorgsky e per Borodine, mi sento più vicino alla tradizione formata da Glinka, Dargomisky e Ciaicovski. Mussorgsky è uno slavofilo puro ed intransigente, le cui musiche, lo comprendo, suscitano nel pubblico occidentale una maggiore suggestione, un effetto travolgente. Ciaicovski apparteneva invece al gruppo di Puskin, al gruppo del Liceo: tutt'un altro ambiente, un'altra atmosfera, un altro grado di cultura. Io immagino Ciaicovski con un cappello a cilindro su una camicia russa, mentre i Cinque indossano un costume da bolardo che ai loro tempi non era più di moda. Ma da questo a sostenere che Ciaicovski fosse «tedesco» ci corre. Non bisogna commettere l'errore di metterlo alla pari con Rubinstein. I tedeschi dell'ottocento confondono la melodia col tema; Ciaicovski è invece un puro melodista. E la sua melodia è essenzialmente russa, assai più profondamente russa del valzer di Sadko e di Scheherazade. Caso mai, egli subì influenze francesi e, in un certo senso, italiane, come le subiva Glinka. Ma Ciaicovski non è mai volgare, altro rimprovero che gli fu mosso a torto. La volgarità, mi sembra, è soprattutto ciò che non sta al suo posto. L'arte di Ciaicovski, non essendo affatto pretenziosa, non può certo cadere in quel difetto. Il suo «patetismo» è una necessità della sua natura, che probabilmente si può non amare, ma che non assume la pretensione d'un ideale d'arte, e per conseguenza non altera l'indirizzo generale della sua opera, che è sempre fresca, viva, giovane».

A FIRENZE

Accanto alla stagione d'opera del Maggio, Firenze godrà anche la consueta stagione di concerti da camera e orchestrali. E questa, che sarà iniziata il 5 dicembre, riunisce pregiati nomi di direttori e di solisti italiani e stranieri. Ecco i più noti: Von Hoesslin, Ferrero, Georgescu, Guarnieri, Gui, Knappertsbusch, La Rosa Parodi, Marinuzzi, Markevitch, Mengelberg, Molinari, Rossi, Scherchen; Cortot, Fischer, Busch, Flesch.

I concerti di musica da camera si inizieranno nella Sala Bianca di Palazzo Pitti il 27 novembre; vi parteciperanno i violinisti Francescatti e Milstein, i pianisti Barzetti, Fischer, Foeldes e Baumgartner, i cantanti Kipnis e Maria Rota, il clarinettista Louis Cahuzac, i violoncellisti Janigro e Mainardi, i complessi strumentali: Orchestra da Camera della Filarmonica di Berlino, Orchestra da Camera della Stabile Fiorentina, Quartetto Lener, Quartetto Poltronieri, Quartetto Ungherese, Trio Arnaldi, Petroni, Grümmer; i complessi vocali: Dana, Kedroff.

Anche per la parte concertistica Firenze è, come si vede, attivissima.

Pope.

La radio

S.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «Il campione», scene eseguite da Balilla e Piccole Italiane, con commento musicale — 17,15: Concerto del soprano Rita Stobbia — 17,50-17,55: Boll. presagi. Ore 18,50: Com. dell'automobilismo — 19: Orch. Ferrussi — 19,40-20: Notiz. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,50: Musica varia — 21: Piccolo coro polifonico diretto dal M.o U. Somma — 21,40: Convers. di G. Bellonci — 21,50: Concerto della pianista Marcella Marzetti — Dopo il concerto: Musica da ballo, fino alle 23,55.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Nel repertorio fonografico — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20,30: «Terra nemica», commedia in 3 atti di A. Rossato — Dopo la commedia: Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto diretto dal M.o Pietro Ferro — Nell'intervallo: Conversazione di Gigi Michelotti, «Colloquio con Filippo Juvara» — 22,15: Cronache del turismo — 22,25: Varietà: Orch. Mancini — 23: Giornale radio — 23,15-23,30: Musica da ballo.

Vienna: Ore 19,25: Orchestra sinfonica diretta dal maestro Kabasta — **Parigi P.P.:** 22,40: Concerto di dischi — **Parigi T.E.:** 21,30: «Les caprices de Marianne», comm. di A. De Musset — **Radio Parigi:** 22: Varietà — **Strasburgo:** 21,30: Concerto sinfonico — **Berlino:** 21,30: Musica leggera — **Monaco di Baviera:** 21,30: Piano e orchestra — **Londra R.:** 0,40: Musica russa per piano — **Varsavia I:** 21: Concerto di piano — **Bucarest:** 20,35: Orchestra di banjo — **Monte Ceneri:** 21,5: Terza sinfonia di Beethoven.

Ermete Zacconi in Argentina

Buenos Aires, merc. matt.

(S.I.A.). I giornali annunziano la prossima venuta in Argentina della Compagnia di Ermete Zacconi e della Compagnia di operette diretta da Costantino Lombardo.

ALFIERI

Ripresa di *Esami di maturità*, di L. Fodor

All'Alfieri, ieri sera si è avuta, con notevole concorso di pubblico e vivo successo, l'ultima replica de *Il cigno* di Molnar, a prezzi popolari. Questa sera l'annunciata ripresa di *Esami di maturità* di Fodor, la commedia che segnò uno tra i più notevoli successi della passata stagione teatrale.

CARIGNANO

Replica del *Cirano* Domani: *Il bugiardo* di C. Goldoni

AL CARIGNANO anche ieri sera il «Cirano di Bergerac» ha ottenuto un caloroso successo nella colorita interpretazione della Compagnia drammatica diretta da Gualtiero Tumiati. Il lavoro rostandiano si replica quest'a sera, mentre si annuncia per domani una un'altra interessante ripresa: «Il bugiardo» di Goldoni.

ROSSINI

Il continuo successo de *La bella Elena*

Continuano al Rossini, con sempre vivo successo le repliche de *La bella Elena* di Offenbach. Venerdì prossimo avrà luogo la recita in onore di Enrico Dezan. Intanto è confermato per la sera di martedì 30 corrente il ritorno della Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio. Questo complesso artistico, completamente rinnovato, ha abbandonato la rivista e il «vaudeville» per riprendere il repertorio delle commedie dialettali antiche e moderne.

IN CUCINA E IN CASA

CREMA IN BRODO. — In una casseruola mettere a fuoco con qualche ramoscello di cerfoglio mezzo litro di brodo, ritirando dopo alcuni minuti di bollitura. Lasciar raffreddare il brodo per una decina di minuti e, intanto, battere a parte 5 rossi d'uovo e un uovo intero mescolando poi, poco a poco, al brodo semifreddo. Passare il composto allo staccio e raccoglierlo in uno stampo liscio, preventivamente imburrato. Far cuocere a bagnomaria finchè la crema abbia presa consistenza. Poi, togliere dal fuoco, lasciar raffreddare, rovesciare la pasta su di una tela e tagliare la crema a dadini. Al momento di servire, mettere alla fiamma un litro e mezzo di consommé e, a bollire, versare nella zuppiera, aggiungendo poi i dadi di crema. Servire senza formaggio.

L'OSSIDO DI FERRO ricavato, col calore, dall'ossalato di ferro, è eccellente pulitore dei cristalli ottici, dei metalli, ecc.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali:
1) Varia pur di colore
5) A Buccari fu bella!
9) Sovrano, Imperatore
10) Contabil voce, quella
12) Del Saffi le iniziali
13) Voce che fa fermare
15) Di Turchia ufficiali
16) Ai piedi, fan volare
17) Dei della famiglia
19) E' sempre una badia
20) Nel giovine vermiglia
21) Forme, in tipografia
22) Angelico istrumento
24) Del segugio la pista
26) Questo, in nessun momento
27) La Gioventù Fascista
29) Un numero qui appare
30) Eletto con le schede
31) Ben somigliante, pare
33) E' nuova, non si vede
34) E' del color di rosa
35) Son note, son paterni

Verticali:
1) Ei scorre senza posa
2) Frutto che ha molti semi
3) Fu per l'Egitto... il raggio
4) La vinta dal serpente
6) Produce buon formaggio
7) Copie che fa l'artista
8) Culla degli antenati
11) Padre... dell'egoista
14) Il nome dei tradizi
16) Pur Piangan, l'avello
18) Così, per i Latini
19) Questo, codesto, quello
20) Inviso al Paganini
22) Un ballo qui, è palese
25) Di Aonia il fondatore
27) Colonia portoghese
28) Sposò un progenitore
31) Pensa, rifletti, guarda!
32) E' di Ancona la targa.

DECAPITAZIONE CON SPOSTAMENTO DI ACCENTO (7, 6)

Col manto scuro
Bianchi grembiali
Canta sul muro
Poi spiega l'ali.
Van per danzare
Giovani e belle
In riva al mare;
Squamosa han pelle.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Logogrifo:

AGOSTINO
TOGATOGO
TINOSOTI
GITANOIA
OSTISOIA
GIS
GAS
TAGO
AGOSTOAGO
NASOGOA
AGONIASTI

Frin.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito, le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. 62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Appendice di STAMPA SERA (28

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

L'uomo motteggiò:

— Non mi aspettavate, eh? Non pensavate neppure più a Guido Rochefons. E pensare che, dopo il nostro ultimo colloquio, non ho cessato di pensare a voi...

— ?...

— No, non per amore, come forse potreste supporre. Piuttosto, non ho ancora digerito l'affronto subito quella notte, al Bois de Boulogne... Non vi ho mai perduta di vista... Nell'ombra, ho assistito da lungi alle vostre vicende. Ho saputo di tutti i vostri gesti, atti e, persino, pensieri. Aspettavo l'ora più propizia per regolare i conti. L'ora è suonata. Ho trascorso l'intera notte in questo cespuglio, in attesa di avere un colloquio a quattr'occhi con voi. La buona stella mi ha aiutato.

La donna non rispose e tentò fuggire ma egli la afferrò per un braccio e la trascinò nel boschetto. Cristiana tentò di divincolarsi ma Guido la teneva saldamente.

— Ve ne andrete dopo avermi ascoltato.

— Lasciatemi o chiamo la polizia...

— Non oserete!

Il birbante aveva ragione: l'amante di Raimondo non osò, per tema di sollevare uno scandalo.

— Che cosa volete? — chiese — Ancora denaro?

— Ancora? Non mi risulta me ne abbiate mai dato; eppure — continuò Guido con una risata cinica — proprio grazie a me avete conosciuto, per la prima volta, il vostro amante. Oh! E' inutile negare... Io non sono geloso e non vi proibisco di essere felice. Ma, forse, il signor Verdier sarebbe assai meno indulgente se sapesse...

— Lasciatemi! — ripetè Cristiana — sono attesa. Non rifiuto un colloquio con voi, ma non ora... questa sera... più tardi...

— Sì; perchè veniate a incontrarmi col vostro amante! Grazie tante...

— Vi riceverò sola, ve lo prometto.

— Datemi un pegno e vi lascio.

— Che cosa?

— I vostri anelli, per esempio. Giurerete di averli smarriti. Non dubitate; non li venderò... o, almeno vi darò la preferenza.

— Va bene — disse la donna. — Ecco... ritornate questa sera stessa, ma lasciatemi...

— Sarete sola? Lo giurate?

— Ma sì, ma sì, ve lo giuro, lasciatemi...

— Ancora una parola. Se questa sera non doveste venire o vi presentaste accompagnata, avrei la possibilità, con un semplice cenno di mano, di informare immediatamente il signor Verdier dell'infortunio coniugale toccatogli. Ora, potete andare...

Guido Rochefons forse mentiva formulando la minaccia ma credeva di conoscere sufficientemente Cristiana per immaginare che non avrebbe corso il rischio di un pubblico scandalo...

Alcuni istanti dopo la giovane signora fra il marito e l'amante faceva al generale Villars gli onori... della carlinga. Il Ministro, galante ma poco accorto, rivolse a Cristiana l'appellativo di «signora Bussanges», ciò che fece sorridere l'eccellente Verdier, il quale si affrettò a rettificare:

— Signora Verdier, signor ministro; il nostro amico Bussanges non è ancora sposato.

Tosto dimenticato l'incidente, il Ministro ammirò le installazioni della navicella, poi tutti si allontanarono lasciando nel laboratorio volante il solo Raimondo.

Gli astanti erano in preda a viva emozione ma Cristiana non riusciva a fermare il pensiero sulla sensazionale esperienza. L'inopinata irruzione dell'ignobile Rochefons l'ossessionava. La donna si chiedeva come sfuggire alla minaccia.

D'un tratto, l'elica dell'apparecchio prese a girare vorticosamente, si udì una serie ininterrotta di secche esplosioni e l'elicottero si staccò verticalmente da terra, salì con vertiginosa rapidità fino a diventare un puntino nel cielo sconfinato; discese, compì alcune evoluzioni e tornò a posarsi, con la delicatezza di un uccello, nel punto stesso da dove era partito.

Lo spettacolo destò un clamoroso entusiasmo e quando l'inventore uscì dall'apparecchio, la folla, rotti i cordoni di polizia, lo portò in trionfo.

Cristiana, ammirata e fiera, aveva dimenticata, sul momento, la subdola minaccia che pesava, quale spada di Damocle, sulla sua felicità. Al pari della folla gridava a squarciagola: «Viva Bussanges!». Nessuno di quei fanatici poteva immaginare che la gloria di Raimondo era stata rubata e che il vero inventore dell'elicottero doveva essere perito nell'incendio di un laboratorio.

Davanti alla dispensa sontuosa, fra due coppe di spumante, Raimondo Bussanges espose al generale Villars le caratteristiche del meraviglioso apparecchio, senza tuttavia svelare alcune particolarità che desiderava tenere segrete. Egli aggiunse anche l'esposizione del suo progetto di esplorare la atmosfera allo scopo di studiare più da vicino i raggi cosmici.

Nello stesso istante Cristiana tese la coppa di spumante al marito:

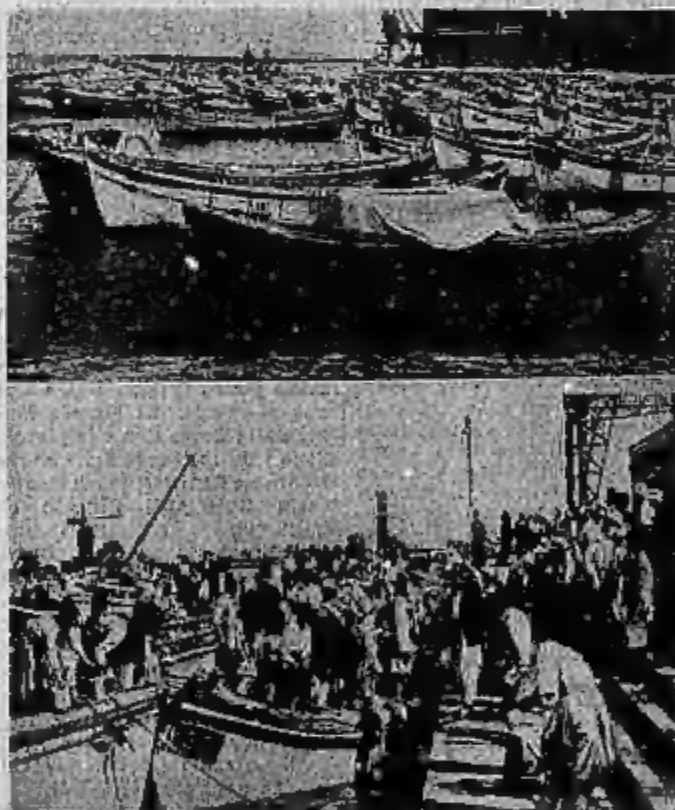
— Non bevete? — disse.

— Ma sì — rispose l'industriale. — Sono lusingatissimo del successo arriso al nostro caro Raimondo e brindo molto volentieri alla... Toh! Non avete i vostri anelli?...

(Continua)

Tipografia Giornale LA STAMPA

Arriva la guerra e turbe di cinesi fuggono dalle città poste sulla via di Nanchino

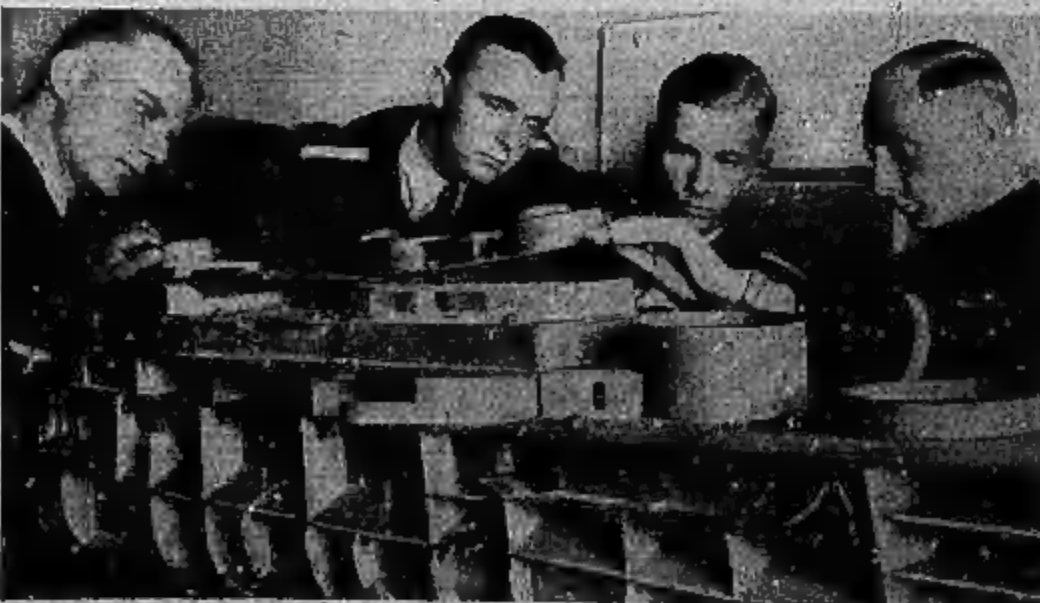
Il cupo dramma del popolo cinese ci viene disegnato con evidenza impressionante da questa eccezionale fotografia del nostro inviato speciale Sandro Sandri. Il cielo già riflette i sinistri bagliori della battaglia vicina e gli abitanti di Wusih, città posta a metà strada fra Sciangai e Nanchino, abbandonano le case dei loro padri e si affollano in atterrita turba per le strade, iniziando il loro esodo doloroso. Le case sono ancora tappezzate dalle vivaci scritte e dalle bandiere pubblicitarie. Tra poche ore tutto verrà spazzato dal vento distruttore della guerra.

Nella Palestina senza pace

Chiatte del porto di Haifa che, scaricate, si sono rivelate depositi segreti di armi.

I Duchi di Windsor alle corse

Edoardo e Wallys di Windsor continuano la loro vita di eleganti borghesi nelle varie città d'Europa. Adesso sono a Parigi ove partecipano a tutte le manifestazioni della vita della capitale francese. Eccoli mentre assistono alle corse.

L'ufficio postale di Ouessant...

...da cui il dottor Castogars telefonò alle autorità di Brest la triste notizia del diffondersi di una epidemia di meningite cerebro-spinale.

Come si fa una corazzata

Gli allievi della scuola marinara tedesca di Murwik apprendono da una lezione su un modello in miniatura come è costruito un incrociatore.

Cappello-grappolo

Per ornare un cappellino non ci son limiti. Tutto serve. Anche questo grappolo che, applicato ad un velo, scende dal sommo del copricapo. Dicono che è l'ultima moda.

Le manifestazioni egiziane dell'indipendenza al Cairo

La folla che ha partecipato alla manifestazione dell'indipendenza al mausoleo di Zaglul Pascià. Parecchi gruppi dei partecipanti hanno dimostrato il loro atteggiamento antibritannico.